

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'ABRUZZO

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE ABRUZZO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

Relazione orale del Presidente della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

Stefano Siragusa

Magistrati Relatori

Consigliere Giovanni Guida

La gestione finanziaria del bilancio

Referendario Chiara Grassi

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, l'attendibilità e l'affidabilità dei dati contabili

Referendario Matteo Santucci

L'organizzazione amministrativa e le spese di personale - I controlli interni

Consigliere Ilio Ciceri

La spesa sanitaria

Referendario Bruno Lomazzi

L'analisi finanziaria delle società partecipate e degli enti strumentali della Regione Abruzzo

Consigliere Ilio Ciceri

La gestione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE)

Referendario Andrea Di Renzo

II PNRR

Udienza del 20 luglio 2023

RELAZIONE ORALE

Presidente Stefano Siragusa

Prima di iniziare l'udienza pubblica mi sia consentito un saluto cordiale e un ringraziamento alle autorità, in particolare al Presidente della Corte dei conti e ai cortesi ospiti presenti che hanno ritenuto di partecipare in questa sede prestigiosa del complesso conventuale di San Domenico, cui va aggiunto un doveroso riconoscimento a tutto il personale della Sezione di controllo per la qualità del lavoro svolto e la misura, ancora una volta eccellente, della collaborazione fornita, attestate entrambe dai lusinghieri risultati fin qui ottenuti.

Il giudizio di parificazione si svolge in base alla norma di cui al quinto comma dell'art.1 del decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, che richiama a sua volta le disposizioni degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico del 12 luglio 1934, n. 1214, relative al giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato.

L'estensione ai rendiconti delle Regioni a statuto ordinario, di uno dei procedimenti più caratteristici del sistema dei controlli e delle garanzie che già assistevano, ed assistono tuttora, il rendiconto generale dello Stato, ha costituito una delle più significative innovazioni nell'ordinamento in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali e nei rapporti fra questi enti e la Corte dei conti quale Istituzione indipendente di controllo ed ha assunto via via anche aspetti caratteristici ed originali rispetto al modello di riferimento.

Attraverso l'analisi e la valutazione dei dati contabili di rendiconto, che rappresentano il riflesso dei risultati gestionali ottenuti rispetto agli obiettivi programmati, la Corte contribuisce alla tutela di quel "bene pubblico"- come è stato icasticamente descritto da autorevole dottrina e ripreso nelle sentenze della Corte costituzionale - rappresentato dal bilancio e dal suo valore di strumento per la decisione politica e di partecipazione alla comunità amministrata dell'utilizzo delle risorse pubbliche, intesa la sua funzione strumentale alla conoscenza delle scelte compiute dall'ente, sia sul versante delle entrate che di quello delle spese.

Con la pronuncia della Sezione regionale della Corte dei conti, resa nella pubblica udienza, il cui esito di controllo e di accertamento passa attraverso l'utilizzo delle forme di un giudizio, vengono esaminate le risultanze del rendiconto e la loro corrispondenza ai vincoli e alle autorizzazioni di spesa contenuti in tutti gli atti della programmazione finanziaria, nel rispetto delle norme e dei principi, anche costituzionali, posti a garanzia della sana gestione finanziaria

e, in definitiva, degli equilibri economico - finanziari dell'Ente regionale e di quelli, più complessivi, della finanza pubblica.

Alla decisione sul rendiconto è allegata una relazione nella quale la Corte esamina partitamente l'attività di gestione svolta dagli organismi di governo regionali, anche al fine di proporre in forma collaborativa le misure di correzione e gli interventi di riforma che si ravvisano come necessari per assicurare gli equilibri di bilancio.

La parificazione del documento di bilancio consuntivo si inserisce nella ciclica attività di programmazione, gestione e rendicontazione svolta dall' Amministrazione regionale, che si conclude con la definitiva approvazione da parte del Consiglio, in piena autonomia politica, del bilancio riguardante l'esercizio finanziario dell'anno trascorso ed è rivolta alla predisposizione del futuro bilancio relativo al periodo successivo.

La Corte costituzionale ha più volte sottolineato come il procedimento di parifica sia ascrivibile al novero dei controlli "di legittimità - regolarità" dei bilanci, volti a verificare il rispetto di parametri normativi, anche costituzionali, in vista della tutela della stabilità finanziaria e degli stessi enti controllati e come la decisione finale sia il risultato dell'esercizio di una funzione di controllo - garanzia, a esito dicotomico (parifica/non parifica), cui può accedere l'eventuale fase di impugnativa, in vista dell'obiettivo di assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto al diritto del bilancio e, in particolare, ai principi della legalità costituzionale in tema di finanza pubblica (si veda, al riguardo, la sentenza n.184 del 2022).

L'accertamento della legittimità e della regolarità o meno dei dati contabili oggetto della decisione di parifica, oltre alla realizzazione dell'interesse del cittadino contribuente è, dunque, volto a fornire anche all'ente controllato dati contabili corretti e verificati, tali da consentire ad esso di intervenire in sede di assestamento o nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio ed in coerenza con i rinnovati principi costituzionali dell'equilibrio tendenziale e della stabilità finanziaria.

Come per gli anni passati, le fasi che hanno preceduto l'attuale udienza pubblica si sono svolte seguendo le linee operative tracciate con la direttiva del Presidente della Corte dei conti del 16 maggio 2018 e con le successive indicazioni di dettaglio.

È stato instaurato il contraddittorio con l'Amministrazione regionale, mediante l'invio di note istruttorie ed il riscontro delle deduzioni presentate, dandone altresì partecipazione in ogni fase alla Procura regionale, al fine di consentire l'esercizio del proprio ruolo nel giudizio. Ai medesimi fini di confronto, si è inoltre svolta una udienza preliminare tra questa Sezione di controllo, la Procura regionale ed i rappresentanti delle varie articolazioni dell'Amministrazione regionale, propedeutica all'odierno giudizio.

Le principali tematiche oggetto della relazione - per la cui compiuta analisi dei risultati delle attività gestionali, delle criticità emerse e delle misure di contrasto adottate dall'Amministrazione regionale, si fa rinvio al contenuto dei singoli volumi resi disponibili sul sito istituzionale della Sezione di controllo - vengono di seguito concisamente illustrate dai singoli magistrati relatori che ne hanno curato le rispettive istruttorie.

RELAZIONE

in udienza del Magistrato istruttore

Consigliere Giovanni Guida

La gestione finanziaria del bilancio

L'oggetto del presente giudizio di parificazione è costituito dall'esame del rendiconto della Regione Abruzzo relativo all'esercizio 2022.

Il disegno di legge regionale di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2022 è stato adottato con d.g.r. n. 251/C del 2 maggio 2023.

Il risultato di amministrazione 2022

La Regione Abruzzo chiude la gestione 2022 con un risultato di amministrazione pari a euro 644.629.501 in miglioramento rispetto al corrispondente saldo delle gestioni precedenti (euro 70.877.933 nel 2018, euro 181.077.921 nel 2019, euro 318.017.362 nel 2020, euro 460.495.249 nel 2021).

Analizzando i saldi parziali si rileva, in prima istanza, un saldo della gestione di competenza positivo (euro 161.755.670); nello specifico ottenuto dal differenziale positivo tra accertamenti ed impegni (euro 126.618.823) e del FPV (euro 35.136.847).

Il saldo della gestione residui è invece positivo (euro 22.378.582), a seguito dell'eliminazione di residui passivi per un importo superiore a quello dei residui attivi.

Analogamente agli esercizi precedenti, anche nel 2022 la Regione ha fatto ricorso, per la copertura delle spese, all'applicazione delle poste vincolate degli esercizi precedenti, pur trovandosi in una situazione di disavanzo sostanziale nell'anno 2021, esercizio in cui la "Parte disponibile" del risultato era stata pari ad euro – 252.092.156.

A fronte di un avanzo applicato previsto in bilancio per euro 274.341.631 emerge, dalla relazione illustrativa, che:

- l'importo di euro 111.371.935 è stato imputato a valere sul citato capitolo di spesa 10.1, a titolo di utilizzo di quote di avanzo vincolato e accantonato accertate con l'approvazione del Rendiconto afferente all'esercizio 2021;
- l'importo di euro 162.969.696 è stato imputato sul capitolo 10.2, a titolo di utilizzo della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2021, per anticipazione di liquidità *ex* D.L. n. 35/2013.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2022, allegato allo schema di rendiconto, evidenzia un risultato "effettivo" (lett. E) di euro -128.756.405, derivante dal saldo di lettera "A", pari a euro 644.629.501, da cui sottrarre il totale della parte accantonata (euro 266.255.951), vincolata (euro 505.229.038) e destinata agli investimenti (1.900.916). Considerando che l'esercizio 2021 chiudeva con una "Parte disponibile" pari a euro -252.092.156, per effetto della gestione 2021 il risultato registra un miglioramento di euro 123.335.752.

Nell'esercizio 2022 la parte accantonata del risultato di amministrazione della Regione Abruzzo risulta pari a euro 266.255.951, con un decremento rispetto all'anno 2021 (euro 272.521.274) dovuto in gran parte all'applicazione di euro 18.000.000 come quota afferente al fondo "compensazione stato-regioni - ecoincentivi e nuove tariffe ex l. 296/2006".

Essa è costituita da

- Fondo crediti di dubbia esigibilità: euro 21.706.764;
- Accantonamento residui perenti: euro 6.410.228;
- Fondo anticipazioni di liquidità: euro 162.969.696;
- Fondo perdite società partecipate: euro 9.863.058;
- Fondo contenzioso: euro 31.248.980;
- Altri accantonamenti: euro 34.057.225 (di cui Fondo per riconciliazione di dui all'articolo 11, comma 6, lettera j) del d.lgs. n. 118/2011 euro 9.871.968; Fondo accantonamenti per garanzie fidejussorie euro 2.767.920, Fondo per possibili riduzioni di gettito o a restituzione allo Stato per compensazioni su gettito tributario euro 9.000.000; Fondo accantonamento per rimborsi arretrati allo Stato euro 4.289.959; Fondo per oneri derivanti da procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio per euro 788.677; Fondo garanzia debiti commerciali per euro 7.338.701).

Nell'esercizio 2022 la parte vincolata del risultato di amministrazione della Regione risulta pari a euro 505.229.038, con un aumento di euro 65.162.907 (12,89 per cento) rispetto all'esercizio 2021 (euro 440.066.131).

Essa è costituita da:

- Vincoli derivati da leggi e dai principi contabili per euro 80.554.964¹;
- Vincoli derivanti da trasferimenti, pari ad euro 401.728.915²;
- Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente per euro 22.945.1593;

La quota vincolata del risultato di amministrazione è, pertanto, composta in prevalenza dai "Vincoli derivanti da trasferimenti". Ciò posto le prime due tipologie di vincoli registrano un sostanziale incremento sui valori riportati nel rendiconto 2021 (rispettivamente pari ad euro 73.828.490, euro 341.602.042), mentre la terza un leggero decremento (euro 24.635.599 nel 2020).

Verifica dell'andamento dei piani di rientro dal disavanzo

Anche in relazione all'esercizio finanziario 2022, la Sezione ha sottoposto a verifica i piani di rientro dal disavanzo della Regione esaminandoli sia nella fase previsionale che a rendiconto.

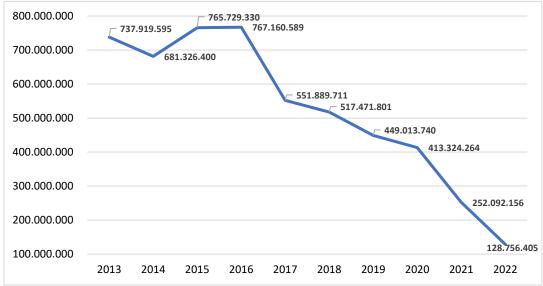
Giova preliminarmente evidenziare che l'andamento del disavanzo sostanziale presenta un costante miglioramento a partire dal 2017

¹ Tra le voci principali fondo accantonamento TFS – TFR per euro 16.989.580, fondo sanitario regionale per euro 50.919.729 e deposito in discarica dei rifiuti solidi per euro 4.360.666.

² Tra le voci principali vincoli per interventi per l'attuazione del programma comunitario POR – FESR 2007 – 2013 per euro 11.362.035, per interventi edilizia residenziali per euro 3.644.892, per POR – FESR 2014 – 2020 quota UE per euro 19.450.707, per quota Stato per euro 11.822.664, per il fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del DL 28/04/2009, n. 77, per euro 27.490.758, per assegnazione Stato programmazione PAR/FAS 2007 – 2013 per euro 26.002.094, per assegnazione comunitaria (FSE) POFSE Abruzzo 2014/2020 per euro 10.460.670, per Patto per il Sud - Masterplan per euro 38.501.042, per trasferimenti agli enti di area vasta per i servizi per il lavoro per euro 11.505.259, per progetti regionali di rilievo nazionale per euro 8.066.898, per rafforzamento infrastrutturale centri per l'impiego per euro 10.174.364, per piano nazionale prevenzione rischio sismico OCDPC 780/2021 per euro 6.223.508, per fondo complementare PNRR per riqualificazione alloggi ERP per euro 7.033.362, per eccedenze derivanti dal riaccertamento ordinario dei residui esercizio 2019 per euro 17.421.230, per PNRR programma GOL - garanzia occupabilità lavoratori per euro 15.708.000, per fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FO.S.M.IT.) per euro 6.064.469.

³ Tra le voci principali vincoli per funzioni trasferite dal d.lgs. n. 112/98 in materia di viabilità per euro 5.142.082, in materia di ambiente e tutela e deposito acque, aree protette, opere marittime per euro 3.405.191, per compensazione ambientale per euro 2.258.910 e per maggiorazione oneri urbanizzazione recupero superfici accessorie per euro 1.885.260.





Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati Regione Abruzzo

Premesso ciò e rinviando a quanto già rilevato nei precedenti giudizi di parificazione in merito alla questione del recupero del disavanzo prodotti negli esercizi 2014 e 2015, nonché agli effetti della sentenza n. 235, depositata il 7 dicembre 2021, della Corte costituzionale, deve darsi conto dell'adozione della delibera di Giunta regionale n. 475/C del 12 agosto 2022 avente ad oggetto "Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015. Determinazioni in ordine al nuovo piano di rientro ex art. 1, commi 779 e seguenti, Legge 27 dicembre 2017, n. 205, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2021, della Delibera della Corte dei Conti n. 76/PARI/2022 e della intervenuta approvazione con Legge Regionale dei Rendiconti della Gestione per gli esercizi dal 2016 al 2020". Con tale provvedimento viene approvato "in virtù della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2021, nonché dei contenuti della Delibera della Corte dei Conti n. 76/PARI/2022 e preso atto del rispetto del limite dell'incremento dei pagamenti in conto investimento per gli esercizi 2020 e 2021, il nuovo piano di rientro del disavanzo 2014 e 2015 ex art. 1, comma 779, Legge 205/2017 smi, rideterminato sulla scorta del disavanzo residuo accertato in sede di Rendiconto 2021, ammontante ad euro 31.869.476,72 quanto al 2014 e ad euro 57.252.983,74 quanto al 2015, prevedendo l'ammortamento ventennale del disavanzo ai sensi del medesimo art. 1, commi 779 e ss., *Legge* 205/2017 *smi*, a decorrere dal 2016...".

Venendo al contenuto del provvedimento, per quanto qui maggiormente interessa, si è previsto di confermare sostanzialmente le quote di disavanzo che l'Amministrazione ha applicato fino all'esercizio 2020 con l'utilizzo di minori risorse rispetto a quelle previste nell'anno 2021, ove le due quote erano state rimodulate in rialzo (nello specifico il minor fabbisogno è pari ad euro 5.012.193 nell'anno 2022, di euro 36.699.088 nell'anno 2023 e di euro

43.024.392 nell'anno 2024). Pertanto, in forza della predetta delibera, la quota di euro 25.544.172, relativa al disavanzo da rendiconto 2014, è stata applicata nell'anno 2022, mentre è stata prevista l'applicazione della restante quota di euro 6.325.305 nell'esercizio 2023, nonché, per quanto riguarda il disavanzo del rendiconto 2015, una quota annua di euro 4.404.076 fino all'esercizio 2034.

A fronte di tale previsione di recupero del disavanzo, deve evidenziarsi come, nel corso dell'esercizio 2022, la Regione sia riuscita a recuperare un maggior disavanzo rispetto a quello previsto (euro 123.335.752 rispetto a quello iscritto per euro 29.948.248). Tale maggior recupero ha permesso il completo recupero dei disavanzi derivanti dal rendiconto 2014 e 2015, e, pertanto, resta come unica tipologia di disavanzo quella conseguente alla gestione del FAL.

Confrontando il risultato di gestione dell'anno 2021 con quello dell'anno 2022 si riscontrano le seguenti differenze:

- accertamenti complessivi che aumentano da euro 4.127.989.545 nel 2021 ad euro
 4.643.584.580 del 2022, con minori riscossioni per euro 58.716.662 e maggiori residui
 attivi, rispetto a quelli riportati nel risultato di amministrazione 2021, per euro
 595.789.793;
- impegni complessivi, che si incrementano da euro 4.000.213.949 del 2021 ad euro 4.516.965.757 del 2022, con minori pagamenti per euro 76.113.210 e maggiori residui passivi, rispetto a quelli riportati nel risultato di amministrazione 2021, per euro 424.037.380;
- minore fondo pluriennale vincolato, rispetto a quello riportato nel risultato di amministrazione 2021, per euro 35.136.847;
- decremento del fondo di cassa per euro 22.755.008.

Dalla combinazione di tutti questi elementi si ottiene un aumento della quota del risultato di amministrazione, rispetto all'anno 2021, per euro 184.134.253.

In particolare, pur in presenza, in confronto all'anno 2021 e in termini di variazioni, di minori pagamenti in misura maggiore rispetto alle riscossioni, nell'esercizio in esame, si riscontra un livello complessivo dei pagamenti maggiore rispetto alle riscossioni effettuate con un consequenziale decremento del fondo di cassa per euro 22.755.008. Parimenti, l'incremento dei residui attivi è maggiore rispetto a quello dei residui passivi, generando un ulteriore differenziale positivo di euro 171.752.413, elemento che concorre in misure significativa nella determinazione del citato incremento del risultato di amministrazione. Infatti, tale saldo, unito

al decremento del fondo pluriennale vincolato, che libera risorse per euro 35.136.847, genera l'aumento del risultato di amministrazione nonostante la già citata diminuzione del fondo di cassa (euro 22.755.008).

Pertanto, da quanto ora evidenziato, emerge che il significativo aumento del risultato di amministrazione appare fondarsi su grandezze 'contabili', ovvero l'aumento dei crediti, che scontano *naturaliter* un'incertezza sul loro pieno realizzo, nonché un'opinabilità, legata all'ampia discrezionalità riconosciuta all'amministrazione in sede di valutazione sul grado di svalutazione da porre in essere in sede di quantificazione del FCDE. Di contro, gli elementi, connotati da certezza *rectius* dall'aver generato concreti flussi monetari nell'esercizio in esame, di tale differenziale (riscossioni e pagamenti), appaiono aver generato un saldo negativo.

Osservazioni sulla composizione del risultato di amministrazione

Dall'esercizio 2016 si ha un costante ed importante decremento del disavanzo, pertanto, si è proceduto ad analizzare le variazioni più significative, che hanno generato tale significativo miglioramento.

In merito alle riscossioni si rileva un calo costante rispetto all'esercizio 2020, segnale di come l'emergenza pandemica da Covid-19 stia progressivamente terminando e consequenzialmente anche il significativo trasferimento di risorse da parte dello Stato per la sua gestione. Infatti, il livello delle riscossioni sta tornando ai livelli del periodo 2016 – 2019. Al contempo, i pagamenti, pur registrando un *trend* in contrazione, registrano valori superiori alla media del periodo 2016–2019.

È importante sottolineare come per il secondo esercizio consecutivo il valore dei pagamenti risulti superiore a quello delle riscossioni e ciò influenza il fondo di cassa finale che presenta una consistenza inferiore all'esercizio precedente, mentre rispetto all'esercizio 2020 ha un decremento di euro 62.906.564. Ciò nonostante, la sua consistenza al 31 dicembre 2022 è superiore ai livelli registrati prima dell'inizio della pandemia.

Anche dall'analisi dei residui, nel periodo 2016–2020, emerge come la consistenza delle partite attive abbia subito un notevole aumento (euro 964.678.248 rispetto all'esercizio 2016), mentre quelle passive hanno registrato un incremento inferiore (euro 589.034.047 rispetto all'esercizio 2016). Il correlato differenziale di euro 375.644.201 appare aver significativamente inciso sul recupero del disavanzo nel corso degli esercizi.

La gestione del fondo pluriennale vincolato ha avuto un andamento costante nel periodo 2019–2021, con un decremento nell'esercizio in esame, come già evidenziato in precedenza.

Nel periodo 2016–2018 la gestione di tale fondo presentava valori inferiori anche alla luce della tardiva predisposizione del riaccertamento straordinario dei residui. Sempre in merito alla gestione dei residui attivi, si deve constatare come la consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità presenti, ad eccezione dell'esercizio 2021, un valore simile nel periodo 2019–2022.

Tenuto conto della significativa mole di residui mantenuti, in sede istruttoria si è avviato un approfondimento sul mantenimento di alcune tipologie di residui attivi. Particolare attenzione merita il Titolo 5 dove sono presenti partite riconducibili all'erogazione di anticipazioni di liquidità a terzi che presentano, tuttora, difficoltà nel rispetto dei piani di restituzioni concordati. Infatti, la quota svalutata nel FCDE è in aumento rispetto all'esercizio precedente (da euro 13.529.619 ad euro 15.885.689, nonostante i residui complessivi passino da euro 19.376.476 ad euro 18.821.258). Infatti, nel corso dell'esercizio sono state effettuate riscossioni per euro 571.171, a fronte del citato importo di residui attivi al 1° gennaio 2022 di euro 19.376.476.

Dall'analisi della documentazione prodotta dalla Regione, nello specifico quella dei singoli servizi responsabili del residuo attivo oggetto di analisi sono emerse delle criticità sia in ordine all'insussistenza del relativo credito sia in relazione alla possibile sussistenza di doppi accertamenti.

Dalla prima analisi sperimentale condotta, allo stato degli atti raccolti, appaiono emergere indici di una gestione dei residui attivi caratterizzata da un basso tasso di monitoraggio sia in termini di solleciti nei confronti dei debitori che di rendicontazioni da fornire, al fine del conseguimento dei correlati contributi. Il perdurare del mantenimento di partite che non sono state oggetto di verifica in termini di esigibilità potrebbe, in alcuni casi, compromettere la trasformazione del credito in liquidità. Ciò comporta un fisiologico aumento dei residui attivi e il mancato monitoraggio potrebbe, a causa del lungo tempo trascorso dall'assunzione dell'accertamento ad oggi, far sopraggiungere l'istituto della prescrizione.

Inoltre, il continuo e costante aumento delle partite potrebbe, implicitamente, influire sulla gestione di quelle vetuste in termini amministrativi in quanto l'avvicendarsi di personale alla gestione del relativo servizio potrebbe rendere difficoltosa la ricostruzione dell'*iter* da cui è nato il credito con ripercussioni sulla tutela dello stesso.

Risultato della gestione di competenza

Nell'esercizio 2022 le entrate accertate risultano complessivamente pari a 4.643.584.580 in aumento rispetto al dato del 2021 (euro 4.127.989.545), e del 2020 (4.356.730.827).

Dal confronto con l'esercizio 2021 si rileva, altresì, un medesimo livello della capacità di accertamento (con un lieve scostamento dello 0,17 per cento). Le riscossioni di competenza registrano un valore pari ad euro 3.324.533.285, con un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 3.294.247.817) dello 0,92 per cento. Tali dati determinano un indicatore della capacità di riscossione, dato dal rapporto tra le riscossioni di competenza e gli stanziamenti definitivi di competenza, pari al 54,11 per cento, in riduzione rispetto a quello dell'esercizio precedente (60,45).

Sulla capacità di riscossione incide, anche per l'esercizio in esame, il basso risultato delle entrate del Titolo 4 Entrate in conto capitale (7,24 per cento), che includono le voci direttamente collegate ai cronoprogrammi di spesa.

La scomposizione delle entrate, in termini di accertamento, tra i vari titoli di bilancio mette in evidenza un andamento simile a quello rilevato nel 2021: il 68 per cento è costituito dal Titolo 1 *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* (71,17 per cento nel 2021), mentre il Titolo 2 *Trasferimenti correnti* incide per l'11 per cento (10,90 per cento nel 2021). Marginale risulta l'incidenza delle entrate del Titolo 4 *Entrate in conto capitale* (8,65 per cento, 5,46 per cento nel 2021), del Titolo 3 *Entrate extratributarie* (2,78 per cento, 3,06 per cento nel 2021) e del Titolo 9 *Entrate per conto terzi e partite di giro* (9,27 per cento, 9,29 nel 2021).

Nell'esercizio 2022 le spese impegnate risultano complessivamente pari ad euro 4.516.965.757 in aumento (12,92 per cento) rispetto all'annualità precedente (euro 4.000.213.949). Rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza, pari a euro 6.618.762.114, gli impegni si attestano su livelli inferiori. La capacità di impegno risulta pari al 68,24 per cento, in aumento rispetto al 65,37 per cento del 2022, mentre la velocità di pagamento si riduce, passando dal 49,91 per cento al 46,53 per cento.

In termini di pagamenti, il volume complessivo dei flussi in uscita ammonta ad euro 4.058.916.660 con una diminuzione del 1,84 per cento rispetto al valore registrato nel 2021 (euro 4.135.029.870).

Declinando l'aggregato della spesa nelle singole componenti, la determinante principale è rappresentata dalla parte corrente (euro 3.651.597.934), la quale incide sulla spesa effettiva per

l'80,84 per cento. Gli impegni di parte corrente risultano aumentati rispetto all'esercizio precedente (10,02 per cento).

L'effetto combinato degli andamenti delle entrate e delle spese si è tradotto in un risultato complessivo della gestione di competenza che, senza considerare l'applicazione del risultato di amministrazione, ha garantito, nell'esercizio 2022, l'osservanza del principio dell'equilibrio.

La gestione di competenza dell'esercizio 2022 chiude, infatti, con un saldo finale positivo pari ad euro 161.755.670, calcolato aggiungendo al saldo positivo tra accertamenti e impegni (euro 126.618.823) quello del Fondo pluriennale vincolato (euro 35.136.847).

Considerando, sul versante delle entrate, l'avanzo di amministrazione del precedente esercizio (applicato per euro 274.341.631), oltre al FPV di entrata (euro 230.813.449), nonché, sul versante delle spese, il FPV al 31 dicembre 2022 (euro 195.676.602), il disavanzo di amministrazione applicato (euro 29.948.248) ed il fondo anticipazioni di liquidità (euro 162.969.696), le entrate e le spese complessive dell'esercizio determinano un risultato positivo della gestione di competenza di euro 243.179.358, in decremento rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 404.256.765).

Quest'ultimo risultato può essere distinto, a sua volta, nel risultato di competenza di parte corrente, pari a euro 195.161.128, e nel risultato di competenza di parte capitale, pari ad euro 48.018.230.

Applicazione del risultato di amministrazione degli esercizi pregressi all'esercizio in corso

In fase di rendiconto, risulta che l'importo di avanzo applicato al bilancio 2022 della Regione è pari ad euro 274.341.631, di cui 162.969.696 a titolo di utilizzo del fondo anticipazione di liquidità di cui al decreto-legge n. 35 del 2013. In base alle risultanze dell'analisi condotta, il limite di utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione previsto dai commi 897-898-899 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018⁴, nell'esercizio in esame, risulta essere stato rispettato.

Debiti fuori bilancio

_

⁴ Come è noto le predette disposizioni hanno introdotto una normativa più stringente per quanto concerne l'applicazione dell'avanzo, in particolar modo per gli Enti in disavanzo "moderato" (avanzo disponibile negativo e risultato di amministrazione complessivo positivo e superiore alla somma tra fondo crediti dubbia esigibilità e fondo anticipazione liquidità) e "elevato" (avanzo disponibile negativo e risultato di amministrazione complessivo negativo o comunque inferiore alla somma tra fondo crediti dubbia esigibilità e fondo anticipazione liquidità).

Nel corso del 2022, sono state promulgate, in materia di riconoscimento di debiti fuori bilancio, quattordici leggi regionali, delle quali una relativa a procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità (euro 12.110,60) e le restanti tredici relative all'acquisizione di beni e servizi (euro 1.008.838,05), in assenza di preventivo impegno di spesa.

In base alle informazioni desunte dalla sezione amministrazione trasparente del sito della Regione Abruzzo emerge che sono state adottate, altresì, numerose delibere giuntali di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per un importo complessivamente pari ad euro 20.932.948,45⁵.

Gli equilibri di bilancio

In sede istruttoria si è proceduto a verificare l'osservanza, da parte della Regione Abruzzo, della normativa e dei principi contabili posti dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i., in tema di equilibri finanziari, con riferimento alla rendicontazione della gestione.

In merito si rileva che l'Amministrazione ha utilizzato gli schemi di bilancio del rendiconto, di cui all'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118 del 2011, conformi ai nuovi modelli elaborati dal decreto del MEF del 1° agosto 2019, evidenziando un equilibrio di competenza, in termini di risultato di competenza non negativo, pari a euro 243.179.358, un equilibrio di bilancio pari a euro 75.697.310 ed un equilibrio complessivo pari a euro 86.447.893.

La gestione di cassa

Con riferimento alla gestione di cassa, è opportuno ricordare, in via preliminare, che, con deliberazione n. 249 del 2 maggio 2023, la Giunta regionale ha approvato il Conto giudiziale reso dal Tesoriere per l'esercizio finanziario 2022, dando atto che "in considerazione della rispondenza dei dati relativi alle riscossioni ed ai pagamenti del Tesoriere medesimo con quelli risultanti dalla contabilità dell'Ente, nonché del visto di regolarità apposto da parte del Dirigente del Servizio Bilancio-Ragioneria ex art. 75, LR 81/1977, di procedere all'approvazione del Conto della gestione di cassa reso dal Tesoriere con riferimento all'esercizio finanziario 2022". In sede istruttoria, è stata innanzitutto accertata la concordanza tra il conto del Tesoriere e le risultanze di cassa dell'Ente.

⁵ Il decreto-legge n. 34 del 30 aprile 2019 (convertito nella legge n. 58 del 28 giugno 2019) ha introdotto, con l'articolo 38 ter, la possibilità di riconoscere debiti fuori bilancio da parte della Giunta. Lo stesso, infatti, dispone che: "il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta". In attuazione della normativa statale Regione Abruzzo, con legge regionale n. 14 del 16 giugno 2020 ha disciplinato, all'articolo 5, il riconoscimento dei propri debiti fuori bilancio.

Alla chiusura dell'esercizio 2022 la gestione di cassa della Regione Abruzzo presenta un

risultato positivo pari a euro 717.411.509, conseguente alla somma algebrica tra il fondo di

cassa iniziale (euro 740.196.517) aumentato delle riscossioni (euro 4.036.161.652) e diminuito

dai pagamenti (euro 4.058.916.660) complessivi dell'esercizio. Nell'esercizio in esame, si

registrano, dunque, pagamenti superiori per euro 22.755.008 rispetto alle riscossioni, con un

ammontare del fondo cassa finale ridotto rispetto alla consistenza finale del precedente

esercizio, così come avvenuto nell'esercizio 2021.

Il saldo di cassa finale dell'esercizio 2022 (euro 717.411.509) evidenzia, dunque, un

decremento del 3,17 per cento (euro 22.755.008) rispetto a quello del 2021 ed uno dell'8,77 per

cento (euro 62.906.564) rispetto alla chiusura del 2020.

Anche per l'esercizio 2022 la Regione non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria,

prevista dall'art. 69 del d.lgs. n. 118 del 2011.

È tuttavia necessario rammentare che la Regione Abruzzo, nell'esercizio 2013, ha richiesto

l'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.l. n. 35 del 2013 e s.m.i.. e che il

piano di ammortamento prevede il pagamento di rate annuali la cui copertura è garantita da

risorse regionali. A seguito degli eventi sismici del 2016, l'art. 44, comma 4, del d.l. n. 189 del

2016, ha disposto la sospensione delle quote capitali annuali per gli anni 2017-2021. L'art. 39,

comma 14-bis, del decreto-legge n. 162 del 2019 ha prorogato tale sospensione anche nell'anno

2022, mentre l'articolo 17, comma 1, del decreto-legge n. 115/2022 ha prorogato tale

sospensione anche nell'anno 2023. Le somme sospese verranno rimborsate a decorrere dal

2024, così come da piano di ammortamento originario.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indice di tempestività dei pagamenti relativo all'esercizio 2022 è pari a 74 giorni.

Pur prendendo atto di quanto controdedotto dalla Regione in ordine al sensibile

incremento delle erogazioni disposte nell'esercizio rispetto al trend storico anche per

fronteggiare gli effetti dell'emergenza COVID, non può non rilevarsi come tale valore non

rispetta il limite previsto dall'articolo 41, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66,

14

convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

I prospetti trimestrali evidenziano le seguenti risultanze:

I trimestre: 37 giorni;

II trimestre: 51 giorni;

Corte dei conti | Rendiconto generale Regione Abruzzo 2022

III trimestre: 54 giorni;

• IV trimestre: 143 giorni.

Nella stessa sezione Amministrazione trasparente - pagamenti dell'amministrazione, viene indicato l'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2022, da calcolare e pubblicare ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge n. 33 del 2013, pari ad euro 213.807.205 con 1418 imprese creditrici.

Regolarizzazione provvisori ai sensi del punto 6.3 del principio contabile 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011

Dall'analisi dei provvisori⁶, allegati allo schema di rendiconto, si riscontra la presenza di ben 100 partite (in aumento rispetto al precedente esercizio) comprese tra la data del 13 gennaio 2022 e quella del 5 dicembre 2022.

L'importo delle regolarizzazioni oltre i limiti degli stanziamenti in bilancio è complessivamente pari ad euro 2.934.847 (in aumento rispetto all'importo del precedente rendiconto pari ad euro 2.153.108) così suddiviso:

 euro 1.898.188 sul capitolo 321901.1 "Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi";

⁶ Giova al riguardo ricordare che dall'analisi della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del rendiconto 2022 si rileva che "La determinazione dirigenziale DPB014/48 del 24 aprile scorso, recante «Prelevamenti presso il Tesoriere regionale per pignoramenti eseguiti nel corso dell'annualità 2022. Regolarizzazione provvisori di uscita emessi», le cui risultanze appaiono pertanto già ricomprese nel conto del Tesoriere e vengono riconosciute con apposito articolo 12 del disegno di legge in approvazione con la presente deliberazione, sulla base del prospetto allegato alla suddetta determinazione e ciò fermo restando che, al riconoscimento della legittimità dei connessi debiti fuori bilancio derivanti da pagamenti eseguiti nel 2021 dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzate ed elencate nell'allegato o) – 'Prospetto Regolarizzazione provvisori di uscita per pignoramenti 2022' al Rendiconto stesso, recante un importo complessivo di euro 2.934.847,30, dovranno provvedere le Strutture regionali competenti per materia" e che "Le ulteriori determinazioni dirigenziali n. DPB014/42 del 17 aprile 2023, DPB014/49 del successivo 26 aprile, con cui si è provveduto a regolarizzare altresì i sospesi in entrata ed in uscita ivi indicati, le cui risultanze appaiono parimenti già ricomprese nel Conto del Tesoriere".

Il richiamato articolo 12 prevede al primo comma "In attuazione di quanto previsto al punto 6.3, del principio contabile 4/2 allegato al Decreto Legislativo 118/2011 si è proceduto alla regolarizzazione ai soli fini contabili dei sospesi derivanti da pagamenti eseguiti nel 2022 dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzate ed elencate nell'allegato o) "Prospetto Regolarizzazione provvisori di uscita per pignoramenti 2022" alla presente legge, per un importo complessivo di euro 2.934.847,30" mentre al secondo comma che "Alla copertura dell'onere di cui al comma 1 si provvede per l'importo di euro 25.277,07 oltre i limiti delle previsioni di competenza".

- euro 1.018.784 sul capitolo 321911.1 "Oneri derivanti da procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio";
- euro 17.875 sul capitolo 311906.2 "Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi derivanti dalle gestioni commissariali delle EX USL L.R. 25.08.2006".

Al riguardo, il paragrafo 6.3 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 prevede che nel caso "...risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione. Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio".

Pertanto, pur non tenendo conto di tali disallineamenti, è necessario sottolineare come il mancato riconoscimento del debito, il cui importo è oggetto di regolarizzazione, non appare rispecchiare la *ratio* della norma sopra richiamata, in quanto una cesura, temporalmente anche significativa, tra gestione contabile e gestione amministrativa appare collidere con i principi che dovrebbero presiedere la gestione dei debiti fuori bilancio.

La gestione dei residui

La gestione dei residui complessiva dell'esercizio finanziario 2022 ha registrato un saldo positivo di euro 122.864.594, pari alla differenza tra lo stock dei residui attivi (euro 2.932.695.608) e lo stock dei residui passivi (euro 2.809.831.014), derivanti sia dalla gestione di competenza che dalla gestione dei residui.

In particolare, la gestione di competenza ha prodotto residui attivi per euro 1.319.051.295 e residui passivi per euro 1.437.074.565.

Dalla gestione dei residui provenienti da residui, cioè dall'attività di riscossione e pagamento, nonché riaccertamento, dei residui corrispondenti ad accertamenti o impegni effettuati in esercizi pregressi, sono risultati residui attivi per euro 1.613.644.313 e residui passivi per euro 1.372.756.449.

La gestione dell'esercizio 2022 ha portato ad un incremento dello *stock* totale dei residui attivi (25,49 per cento) rispetto all'esercizio precedente, con una percentuale di formazione complessiva del 28,41 per cento e una percentuale di smaltimento del 30,45 per cento.

Dell'intero ammontare dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio (euro 2.932.695.608) euro 1.613.644.313 (il 55,02 per cento del totale) provengono da entrate accertate in esercizi precedenti il 2022, di cui euro 892.492.708 (pari al 55,31 per cento) relativi al perimetro sanitario. I residui attivi del 2016 e anteriori, in particolare, ammontano a euro 561.518.011 e costituiscono il 19,15 per cento del totale. Il 96,33 per cento di tale importo, pari ad euro 540.887.992 è rappresentato dal perimetro sanitario.

Anche per l'esercizio 2022 risulta, dunque, conservata nel conto del bilancio una significativa massa di crediti vetusti, in assenza di specifica indicazione nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, delle "ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi" (art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. 118/2011).

La significativa rilevanza, sul piano quantitativo, della mole di residui attivi, riconducibili ad esercizi risalenti, appare chiaramente emergere da un'analisi comparativa con gli analoghi dati, relativi all'esercizio 2022, di altre Regioni.

Gestione residui attivi Regioni italiane

RESIDUI ATTIVI	Accertamenti (a)	Residui iniziali (b)	Riscossioni in c/residui	Residui in c/competenza	Residui esercizi precedenti	Totale residui finali
Abruzzo	4.643.584.580	2.336.905.815	711.628.367	1.319.051.295	1.613.644.313	2.932.695.608
Lombardia	33.030.968.372	7.072.286.577	2.573.346.435	7.403.592.567	4.141.827.127	11.545.419.695
Toscana	12.887.340.395	4.073.051.465	1.979.791.688	2.107.330.001	2.048.899.588	4.156.229.589
Piemonte	15.206.614.796	6.924.049.432	4.121.952.238	2.834.730.471	2.245.564.557	5.080.295.028
Veneto	16.518.004.360	3.836.259.314	1.824.142.451	3.367.045.808	1.857.106.310	5.224.152.117
Lazio	22.000.850.597	4.464.589.020	1.679.701.081	3.256.440.182	2.568.530.565	5.824.970.748
Marche	5.178.685.770	1.918.607.950	800.750.907	922.805.669	1.093.815.879	2.016.621.549
Molise	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Basilicata	2.437.250.463	1.382.707.932	336.086.011	481.620.614	1.016.450.311	1.498.070.925
Liguria	6.302.437.896	2.015.555.096	833.561.442	1.220.994.809	1.149.081.670	2.370.076.479
Emilia Romagna	15.316.801.766	3.495.197.218	1.755.299.306	2.771.599.548	1.737.450.475	4.509.050.023
Calabria	7.544.457.880	3.997.199.506	698.563.155	2.485.078.270	2.968.184.589	5.453.262.860
Puglia	14.865.678.610	10.392.925.187	2.653.996.340	3.922.796.150	7.567.602.090	11.490.398.240
Friuli Venezia Giulia	8.075.628.768	983.993.870	421.969.497	686.953.640	495.644.144	1.182.597.784

RESIDUI ATTIVI	Accertamenti (a)	Residui iniziali (b)	Riscossioni in c/residui	Residui in c/competenza	Residui esercizi precedenti	Totale residui finali
Valle d'Aosta	1.708.929.347	212.266.711	102.787.755	350.834.242	104.766.560	455.600.802
Campania	25.483.300.234	9.561.240.454	3.927.859.975	4.873.978.957	5.089.108.923	9.963.087.880
Sicilia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sardegna	9.826.928.327	3.220.757.285	570.603.310	1.489.496.941	2.203.670.978	3.693.167.919
Trentino Alto Adige	381.364.833	8.091.432	6.882.507	6.674.542	733.625	7.408.167
Umbria	3.105.078.513	1.214.286.378	750.876.041	624.296.892	461.399.803	1.085.696.694

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati BDAP

Indici di formazione e di smaltimento residui attivi Regioni italiane

RESIDUI ATTIVI	% di formazione	%di smaltimento	Variazione % residui finali residui iniziali
Abruzzo	28,41%	30,45%	25,49%
Lombardia	22,41%	36,39%	63,25%
Toscana	16,35%	48,61%	2,04%
Piemonte	18,64%	59,53%	-26,63%
Veneto	20,38%	47,55%	36,18%
Lazio	14,80%	37,62%	30,47%
Marche	17,82%	41,74%	5,11%
Molise	n.d.	n.d.	n.d.
Basilicata	19,76%	24,31%	8,34%
Liguria	19,37%	41,36%	17,59%
Emilia Romagna	18,10%	50,22%	29,01%
Calabria	32,94%	17,48%	36,43%
Puglia	26,39%	25,54%	10,56%
Friuli Venezia Giulia	8,51%	42,88%	20,18%
Valle d'Aosta	20,53%	48,42%	114,64%
Campania	19,13%	41,08%	4,20%
Sicilia	n.d.	n.d.	n.d.
Sardegna	15,16%	17,72%	14,67%
Trentino Alto Adige	1,75%	85,06%	-8,44%
Umbria	20,11%	61,84%	-10,59%

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati BDAP

Anche al fine di meglio contestualizzare l'analisi comparativa tra Regioni si riporta la tabella sottostante che, a livello patrimoniale, confronta l'incidenza dei crediti sull'attivo dello stato patrimoniale.

Incidenza crediti – attivo stato patrimoniale 2022

	Totale residui finali		Totale Attivo	Incidenza
Abruzzo	2.932.695.608	2.909.008.254	4.212.840.630	69,05%
Lombardia	11.545.419.695	11.792.347.475	26.087.350.911	45,20%
Toscana	4.156.229.589	3.826.220.994	6.637.914.325	57,64%
Piemonte	5.080.295.028	4.740.197.751	6.550.990.992	72,36%
Veneto	5.224.152.117	4.156.695.332	10.641.204.766	39,06%
Lazio	5.824.970.748	5.196.245.797	9.579.263.772	54,24%
Marche	2.016.621.549	1.213.763.462	3.175.583.732	38,22%
Molise	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Basilicata	1.498.070.925	2.227.290.734	3.154.608.183	70,60%
Liguria	2.370.076.479	2.414.483.280	3.306.210.479	73,03%
Emilia Romagna	4.509.050.023	4.023.937.662	6.243.489.090	64,45%
Calabria	5.453.262.860	4.770.136.774	9.707.722.220	49,14%
Puglia	11.490.398.240	10.071.375.834	15.392.929.072	65,43%
Friuli Venezia Giulia	1.182.597.784	1.041.949.827	10.290.976.605	10,12%
Valle d'Aosta	455.600.802	438.747.632	4.434.671.696	9,89%
Campania	9.963.087.880	7.726.024.241	12.653.647.882	61,06%
Sicilia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sardegna	3.693.167.919	3.365.686.932	9.374.560.743	35,90%
Trentino Alto Adige	7.408.167	10.727.133	1.230.660.266	0,87%
Umbria	1.085.696.694	645.808.407	2.548.134.940	25,34%

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati BDAP

Dall'esame dei dati rappresentati in tale tabella emerge che solo tre Regioni presentano un'incidenza maggiore dei crediti (per quanto qui maggiormente interessa costituiti da voci in larga parte qualificabili come "residui attivi" in contabilità finanziaria) sulla composizione dell'attivo dello stato patrimoniale rispetto alla Regione Abruzzo (69,05%): il Piemonte (72,36%), la Liguria (73,03%) e la Basilicata (70,60%).

Le altre Regioni si attestano tra lo 0,87 per cento del Trentino-Alto Adige e il 65,43 per cento della Puglia.

I residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio 2022, all'esito dei pagamenti e dell'operazione di riaccertamento, sono stati pari a euro 2.809.831.014, di cui il 51,14 per cento del totale (euro 1.437.074.565) generati dalla competenza ed il 48,85 per cento

del totale (euro 1.372.756.449) dalla gestione dei residui. Anche per i residui passivi, come rilevato per gli attivi, si osserva, per effetto della gestione 2022, un aumento dello stock finale rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico si registra un incremento del 17,77 per cento pari, in termini assoluti, a euro 424.037.380, con una percentuale di formazione complessiva del 31,82 per cento e una percentuale di smaltimento del 41,04 per cento.

Dell'intero ammontare dei residui passivi mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio, il 48,86 per cento del totale (euro 1.372.756.449) provengono da spese impegnate in esercizi precedenti il 2021. Il 79,56 per cento di tali residui pari ad euro 1.092.205.093, è rappresentato dal perimetro sanitario.

I residui passivi relativi al 2016 ed esercizi precedenti, in particolare, ammontano a euro 639.705.477 e costituiscono il 22,77 per cento del totale. Il 97,54 di tali residui, pari ad euro 623.965.213 riguardano il perimetro sanitario.

La Sezione ha avviato, a campione, una specifica attività istruttoria volta alla verifica della correttezza della rappresentazione dei rapporti debito-crediti tra Regione ed enti locali regionali. Successivamente, è stato chiesto ai Comuni debitori di verificare la corrispondenza delle reciproche partite contabili, allegando, in caso di disallineamento dei dati, eventuale documentazione comprovante l'evoluzione della posta creditoria nei confronti della Regione. Tutto ciò al fine di acquisire elementi in ordine all'attendibilità e all'attualità delle predette scritture contabili, attraverso una 'circolarizzazione' dei correlati rapporti debito/credito.

Per gli Enti che hanno fornito riscontro, appaiono emergere alcune discordanze riconducibili in particolar modo ad un difetto di comunicazione tra i due soggetti istituzionali e ciò non permette la piena conciliazione delle reciproche partite contabili.

Per quanto attiene alle province, a causa anche della tempistica con cui si è proceduto al trasferimento delle funzioni non fondamentali (l.r. 20 ottobre 2015, n. 32), tali enti, oltre al contributo alla finanza pubblica, hanno dovuto fare fronte anche al costo delle funzioni non fondamentali prima del definitivo passaggio agli altri enti. Tali importi dovrebbero essere oggetto di rimborso da parte della Regione Abruzzo, che, a tutt'oggi, ancora non risulta aver adempiuto in modo integrale. Gli elementi acquisiti in sede istruttoria hanno fatto emergere, in particolare, un'incerta determinazione, nella rappresentazione contabile regionale, della quantificazione della propria posizione debitoria, che potrebbe avere influenze sulla gestione dei futuri esercizi, creando, peraltro, così incertezza nel processo di recupero del disavanzo. In base al riscontro fornito appaiono emergere profili di possibile criticità alla luce del fatto

che non tutte le Province hanno aderito all'accordo bonario di cui alla DGR 836/2017 ed inoltre continua a permanere l'ulteriore problema dell'assenza di un'unità di coordinamento nella gestione di tale fenomeno, con la conseguenza che potrebbero non essere valutate in modo coerente tutti i profili che potrebbero generare oneri a carico dell'Amministrazione regionale.

Il pareggio di bilancio

A partire dall'anno 2022 il combinato disposto dei commi 819 e 824 della legge n. 145/2018, articolo unico, stabilisce che le regioni a statuto ordinario concorrono, ai fini della tutela economica della Repubblica, "alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione" (comma 819).

I commi 821 e 820 prevedono, rispettivamente, che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo (tale informazione è desunta, in ciascun esercizio, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011) e che essi utilizzino il risultato di amministrazione e il FPV di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal succitato decreto legislativo. Per il 2022, pertanto, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari divenendo la garanzia dell'equilibrio di bilancio.

La Regione Abruzzo nel 2022 risulta in equilibrio avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, conformemente a quanto disposto dal citato comma 821 della legge di bilancio per il 2019, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri (introdotti dal decreto ministeriale del 1° agosto 2019) allegato al DDL recante "Rendiconto generale per l'esercizio 2022"; gli esiti sono stati i seguenti: D/1 (Risultato di competenza) euro 243.179.357,66 – D/2 (Equilibrio di bilancio) euro 75.697.310,31 – D/3 (Equilibrio complessivo) euro 86.447.892,51.

In materia di rispetto dei vincoli di finanza pubblica permane la disciplina di cui alla legge n.145/2018 (articolo unico, commi 835-843), rispetto alla quale le Regioni si impegnano, nei termini previsti dalla legge, a realizzare per il 2022 un target di spesa aggiuntivo (rispetto al 2021) per investimenti diretti e indiretti in specifici ambiti di intervento: per la Regione Abruzzo il contributo annuo nel 2022, da destinare a nuovi investimenti, è di 14,79 milioni di euro, pari a una percentuale di riparto del 3,16 per cento dello stanziamento complessivo annuo di 467,80 milioni di euro, come precedentemente indicato. La Regione Abruzzo ha

certificato i propri risultati attraverso la compilazione e la trasmissione telematica del modello CERT/22, definito con decreto MEF del 9 dicembre 2022, attestante la realizzazione degli investimenti anno 2022.

L'indebitamento regionale

L'indebitamento regionale è, come noto, soggetto sia ai vincoli posti a livello costituzionale che a livello di legislazione statale e regionale, a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche.

Con riferimento al vincolo quantitativo, individuato tenendo conto della capacità di indebitamento dell'ente determinata in applicazione delle disposizioni previste dall'art. 62 del d.lgs. n. 118 del 2011 e successive modificazioni, in sede istruttoria è emerso che è stato rispettato nell'anno 2022, a differenza di quanto verificatosi nelle precedenti annualità. Occorre, al riguardo, precisare che nel corso dell'esercizio 2022 la Regione non ha contratto nuovi mutui.

La mancata sottoscrizione di nuovi debiti nel corso del 2022 ha consentito una riduzione dello *stock* del debito precedentemente contratto, per effetto della prosecuzione del relativo ammortamento, confermando l'andamento decrescente riscontrato anche per le annualità precedenti. La situazione debitoria della Regione Abruzzo al 31.12.2022, dunque, prevede un indebitamento complessivo della Regione pari a euro 1.040.853.520, ridottosi rispetto al 31.12.2021 (euro 1.061.589.580), confermando l'andamento decrescente riscontrato anche per le annualità precedenti.

La gestione dei contratti finanziari derivati

Il rendiconto della Regione Abruzzo del 2022, come quelli degli anni precedenti, risente degli effetti finanziari dei contratti derivati in essere.

Più nello specifico, nel 2020 la Regione risulta detenere i derivati sottoscritti nel 2002 e 2004 con valori nominali, rispettivamente, di euro 493.000.000 (c.d. SWAP 493M con quattro controparti bancarie) ed euro 250.000.000 (c.d. SWAP 250M con unica controparte bancaria).

Al 31 dicembre 2022, il *fair value* complessivo di tutti i contratti derivati in essere, determinato secondo le modalità previste dall'art. 1, comma 3, decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammonta ad euro 238.867.341,81, positivo per la Regione, in linea con quanto verificatosi per l'annualità precedente. Tale valore costituisce la valutazione dello strumento finanziario in funzione dei prezzi correnti di mercato costituendo, in sostanza, la somma che la

Regione dovrebbe incamerare ove intendesse chiudere anticipatamente le proprie posizioni in strumenti finanziari derivati.

L'andamento positivo è unicamente connesso al valore di mercato della componente di capitale dei derivati, quasi integralmente eroso dai valori negativi della componente legata alla copertura del rischio di tasso di interesse e dai valori negativi della componente di credito connessa all'affidabilità finanziaria della Regione.

In termini di spesa, la combinazione tra passività finanziarie e relativi contratti derivati ha determinato la corresponsione, nel 2022, di differenziali negativi da parte della Regione sia in riferimento ai flussi relativi alla quota capitale (euro 22,766 mln) sia in riferimento alla quota interessi (euro 14,677 mln).

Oltre, dunque, al costo proprio dell'operazione di finanziamento (interessi del BOR), la stipula degli SWAP in esame, nel periodo 2006-2022 ha generato un flusso negativo per l'Ente pari ad euro -322.665.818, ovvero pari ad un importo corrispondente a circa il 43,42% dell'importo finanziato.

RELAZIONE

in udienza del Magistrato istruttore

Referendario Chiara Grassi

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, l'attendibilità e l'affidabilità dei dati contabili

Il patrimonio

La metodologia

Si rende necessario qualche cenno sulla metodologia utilizzata nella predisposizione dei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, rinviando per gli aspetti di maggior dettaglio alla relazione integrale.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., ha introdotto la contabilità armonizzata prevedendo all'art. 2 che, accanto alla contabilità finanziaria, di natura autorizzatoria, le Regioni e gli enti locali affianchino, "a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".

Le Regioni, quindi, sono tenute a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale, per mezzo del piano dei conti integrato che è costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario, dal piano dei conti economico e dal piano dei conti patrimoniale; le voci dei tre piani dei conti trovano, poi, la loro corrispondenza nella "matrice di correlazione del piano dei conti".

Ai sensi dell'art. 63 del medesimo decreto legislativo il Rendiconto generale delle Regioni prevede pertanto il Conto economico (comma 6), lo Stato patrimoniale (comma 7), all'art. 11 comma 6 lettera n) è previsto, altresì, che la relazione al Rendiconto sia, inoltre, corredata dalle informazioni di cui all'art. 2427 del Codice civile relative alla Nota integrativa.

Il richiamo a quest'ultimo documento è esplicitato all'art. 11 bis, co.2, secondo cui "Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati: a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa".

Si ricava il necessario apporto delle informazioni tradizionalmente contenute nella Nota Integrativa civilistica nell'ambito della Relazione allegata al Rendiconto. La tradizionale finalità e la cultura contabile delle Pubbliche amministrazioni hanno fatto registrare una certa difficoltà di adeguamento alla contabilità economico – patrimoniale. I numerosi interventi normativi che si sono susseguiti nell'ultimo decennio e le relative interpretazioni hanno, altresì, reso necessario un elevato livello di attenzione nella redazione dei prospetti annuali e pluriennali di natura finanziaria, riservando una minore attenzione ai prospetti di natura civilistica.

Rispetto a questo dato anche la Regione Abruzzo ha dimostrato una minore attenzione nella redazione di detti prospetti, conformandosi alla priorità di stabilizzare le innovazioni previste per la contabilità finanziaria determinando, di conseguenza, un tendenziale squilibrio rispetto all'adozione della contabilità economico-patrimoniale che, ad oggi, rimane depotenziata rispetto alle volontà del legislatore.

Da qui, la necessità di ripristinare il giusto grado di attenzione anche alla contabilità economico-patrimoniale ed alla redazione di tutti i prospetti rilevanti: del Conto economico e dello Stato patrimoniale, ma in particolare della Relazione allegata.

Quest'ultima deve consentire non solo una maggiore facilità di lettura dei prospetti, ma impegna le amministrazioni ad una attenta riflessione in ordine alla valutazione delle poste contabili, nonché ad una ricognizione delle informazioni in un'ottica orientata ad una rappresentazione veritiera delle provviste e degli impieghi delle risorse, nonché della consistenza patrimoniale dell'ente.

La Relazione così strutturata rappresenta, quindi, il fondamentale strumento di raccordo tra il conto di bilancio ed i prospetti di conto economico e stato patrimoniale, in quanto sede in cui esplicitare i criteri seguiti dell'ente nella redazione dei prospetti contabili.

A sostegno della rilevanza che, non solo la rappresentazione finanziaria, ma anche quella economico patrimoniale riveste ai fini della corretta informativa sulle risorse pubbliche, si aggiunge che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha previsto la realizzazione della riforma 1.15 denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico – patrimoniale" con l'obiettivo di implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato, a livello internazionale ed europeo, per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni.

L'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico, presentati dalla Regione Abruzzo per l'esercizio 2022 è di seguito illustrata, tuttavia, per quanto riguarda la corretta informativa circa le modalità di contabilizzazione delle voci nei prospetti, la Relazione allegata non è apparsa ancora esaustiva.

Si deve evidenziare come questa Sezione, nell'ambito dell'attività istruttoria, abbia avviato un confronto con la Regione in ordine agli elementi informativi valutati carenti o che necessitavano di modifiche/integrazioni. La Regione ha fornito riscontro, con note in data 26 giugno 2023 e 10 luglio 2023, con le opportune indicazioni di cui si dà conto di seguito. Nei rilevati casi di errori evidenziati nei prospetti contabili e nella Relazione al rendiconto, la Regione si è riservata di proporre i relativi emendamenti in sede di approvazione del Rendiconto.

In merito alle modalità di integrazione tra il piano dei capitoli finanziari e il piano dei conti economico – patrimoniale, la Regione adotta una matrice di correlazione che consente di associare, per ogni movimentazione finanziaria, il riflesso in partita doppia.

Nello specifico, si evidenzia che ciascun costo è stato imputato alla voce corrispondente del codice del piano dei conti integrato attraverso la matrice di correlazione, mentre il relativo debito è stato iscritto al conto "Fatture da ricevere" ovvero al corrispondente Conto di Debito indicato sulla medesima matrice di correlazione.

Relativamente allo Stato patrimoniale, con particolare riferimento alla fase di generazione del credito e del debito:

- a) il valore complessivo degli accertamenti residui della competenza concorre a determinare il valore complessivo dei crediti a chiusura dell'esercizio;
- b) il valore complessivo degli impegni residui della competenza concorre a determinare il valore complessivo dei debiti a chiusura dell'esercizio.

Le movimentazioni finanziarie collegate ai residui di entrata e di spesa determinano una variazione nella consistenza iniziale rispettivamente dei crediti e dei debiti.

La differenza tra l'importo complessivo corrispondente alla somma delle voci finali dei ricavi e l'importo del totale degli accertamenti di competenza dei primi tre Titoli dell'Entrata (euro 3.809.212.197,96), pari ad euro 132.835,00, risulta determinata come da tabella che segue:

Rettifiche dei ricavi

Accertamenti di competenza effettuati a valere della voce del piano finanziario E.3.05.99.02.001, "Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)" che, ai sensi c DM 01/09/2021, non determinano la formazione di ricavi	del 90.713,23
Rettifica di ricavi per la parte dell'IVA a debito registrata nelle scritture IVA per le go commerciali	estioni 42.121,77
TOTALE	132.835,00

Fonte: Regione Abruzzo

Con riferimento alle componenti negative, la differenza tra l'importo complessivo dei costi e l'importo del totale degli impegni di competenza del Titolo 1 della Spesa (euro 3.651.597.933,68), pari ad euro 203.594,95, risulta determinata come da tabella che segue:

Rettifiche dei costi

Liquidazioni di competenza effettuate a valere della voce del piano finanziario S. 1.10.03.01.001, "Versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali", che non determinano la formazione di costi sulla base della matrice di correlazione	112.881,22
Rettifica di costi del personale "Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato", apportata a fronte degli Accertamenti di competenza eseguiti a valere sulla voce del piano finanziario E.3.05.99.02.001, "Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)"	90.713,23
TOTALE	203.594,95

Fonte: Regione Abruzzo

Lo Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale, disciplinato dal comma 7, dell'art. 63, d.lgs. n. 118 del 2011, esprime la consistenza dell'attivo e del passivo al termine dell'esercizio. In parallelo la conoscenza e la determinazione del risultato economico consentono di verificare se i proventi derivanti dall'attività gestoria, per un periodo amministrativo determinato, sono stati sufficienti a coprire i costi connessi e se hanno prodotto ricchezza.

In generale nei sistemi di bilancio e più in particolare nei rendiconti regionali, la contabilità economico-patrimoniale, dovrebbe consentire, attraverso una contestuale evidenza tridimensionale degli aspetti dell'equilibrio (finanziario, patrimoniale, economico), una migliore consapevolezza nell'utilizzo delle risorse acquisite e del loro impiego, rispetto al soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata, nonché un ampliamento conoscitivo del livello di raggiungimento di un equilibrio concreto e prospetticamente sostenibile.

Il totale dello Stato patrimoniale attivo della Regione risulta pari a euro 4.212.840.630 in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 3.592.874.578).

Di seguito si riporta il prospetto di Stato patrimoniale nelle sue componenti attive e passive al 31 dicembre 2022, con evidenza delle variazioni tra il 31 dicembre 2021 (nelle grandezze riportate al 1° gennaio 2022) e il 31 dicembre 2022 in valore assoluto e percentuale.

Stato patrimoniale - Attivo

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMM. PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0	0	
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			0	
Immobilizzazioni immateriali			0	
Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0	
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0	0	0	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0	0	0	
Avviamento	0	0	0	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	44.125.984	19.019.137	25.106.847	132,01%
Altre	4.762.350	4.787.239	-24.889	-0,52%
Totale immobilizzazioni immateriali	48.888.334	23.806.376	25.081.958	105,36%
Immobilizzazioni materiali				
Beni demaniali	2.876.639	2.876.639	0	0,00%
Terreni	2.871.627	2.871.627	0	0,00%
Fabbricati	0	0	0	
Infrastrutture	0	0	0	
Altri beni demaniali	5.012	5.012	0	0,00%
Altre immobilizzazioni materiali	108.446.789	113.979.090	-5.532.300	-4,85%
Terreni	31.723.566	32.496.529	-772.963	-2,38%
di cui in leasing finanziario	0	0	0	
Fabbricati	48.688.740	52.598.615	-3.909.876	-7,43%
di cui in leasing finanziario	0	0	0	
Impianti e macchinari	751.423	787.246	-35.823	-4,55%
di cui in leasing finanziario	0	0	0	
Attrezzature industriali e commerciali	1.193.557	1.240.024	-46.467	-3,75%
Mezzi di trasporto	1.902.874	1.814.262	88.611	4,88%
Macchine per ufficio e hardware	2.248.447	2.284.097	-35.650	-1,56%
Mobili e arredi	1.470.434	1.403.662	66.772	4,76%

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
Infrastrutture	14.335.850	15.226.036	-890.186	-5,85%
Altri beni materiali	6.131.899	6.128.620	3.279	0,05%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.674.403	42.098.273	10.576.130	25,12%
Totale immobilizzazioni materiali	163.997.832	158.954.002	5.043.830	3,17%
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in	68.454.692	68.691.420	-236.728	-0,34%
imprese controllate	68.170.731	68.432.018	-261.286	-0,38%
imprese partecipate	283.960	259.402	24.558	9,47%
altri soggetti	0	0	0	
Crediti verso	304.901.899	283.015.749	21.886.150	7,73%
altre amministrazioni pubbliche	0	816.123	-816.123	-100,00%
imprese controllate	2.446.578	2.509.684	-63.106	-2,51%
imprese partecipate	0	0	0	
altri soggetti	302.455.322	279.689.942	22.765.380	8,14%
Altri titoli				
Totale immobilizzazioni finanziarie	373.356.591	351.707.169	21.649.422	6,16%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	586.242.757	534.467.547	51.775.210	9,69%
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze	0	0	0	
Totale rimanenze	0	0	0	
<u>Crediti</u>				
Crediti di natura tributaria	1.362.578.508	1.269.076.251	93.502.257	7,37%
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.221.770.133	1.176.788.307	44.981.826	3,82%
Altri crediti da tributi	140.808.375	92.287.944	48.520.431	52,58%
Crediti da Fondi perequativi	0	0	0	
Crediti per trasferimenti e contributi	1.445.953.883	941.747.407	504.206.475	53,54%
verso amministrazioni pubbliche	1.137.075.823	754.507.183	382.568.639	50,70%
imprese controllate	0	0	0	
imprese partecipate	0	0	0	
verso altri soggetti	308.878.060	187.240.224	121.637.836	64,96%
Verso clienti ed utenti	92.305.331	97.258.827	-4.953.496	-5,09%
Altri Crediti	8.170.532	9.922.822	-1.752.290	-17,66%
verso l'erario	0	0	0	
per attività svolta per c/terzi	0	0	0	
altri	8.170.532	9.922.822	-1.752.290	-17,66%
Totale crediti	2.909.008.254	2.318.005.307	591.002.947	25,50%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
Partecipazioni	148.110	205.207	-57.097	-27,82%
Altri titoli	110.1110	200,207	07.077	21,02/0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	148.110	205.207	-57.097	-27,82%
Disponibilità liquide				

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
Conto di tesoreria	717.441.509	740.196.517	-22.755.008	-3,07%
Istituto tesoriere	717.441.509	740.196.517	-22.755.008	-3,07%
presso Banca d'Italia	0	0	0	
Altri depositi bancari e postali	0	0	0	
Denaro e valori in cassa	0	0	0	
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	
Totale disponibilità liquide	717.441.509	740.196.517	-22.755.008	-3,07%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.626.597.873	3.058.407.031	568.190.842	18,58%
D) RATEI E RISCONTI	0	0	0	
Ratei attivi	0	0	0	
Risconti attivi	0	0	0	
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0	0	0	
TOTALE DELL'ATTIVO (A + B + C + D)	4.212.840.630	3.592.874.578	619.966.052	17,26%

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati Regione Abruzzo

Relativamente alle attività patrimoniali, si riscontrano variazioni positive sia nella macro-classe "Immobilizzazioni" (9,69 per cento) che nella macro-classe "Attivo circolante" (18,58 per cento).

La differenza tra il valore dei crediti, pari ad euro 2.909.008.254,13 e quello dei residui attivi, pari ad euro 2.932.695.608,08, è pari a complessivi euro 23.687.353,95 e trova corrispondenza:

- per euro 22.122.757,77, nel Fondo svalutazione crediti (portato in detrazione dai crediti) - di cui euro 21.706.764,21 per FCDE - al netto di euro 415.993,56 per crediti stralciati nell'esercizio 2018 e ricompresi nel valore dei crediti iscritti nell'Attivo circolante;
- per euro 1.980.589,74 per movimentazioni sui residui attivi iscritti al Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie", relativamente a crediti non ricompresi in quelli esposti nell'Attivo dello Stato patrimoniale in attuazione delle disposizioni introdotte dal citato decreto ministeriale 1° settembre 2021, riguardanti le modalità di contabilizzazione dei debiti e dei crediti finanziari, limitatamente alle variazioni con decorrenza dall'esercizio 2021.

Di seguito si fornisce evidenza della ricostruzione dei suddetti valori.

Riconciliazione crediti e residui attivi al 31 dicembre 2022

Crediti iscritti nell'Attivo Circolante dello Stato Patrimoniale	(A)	2.909.008.254,13
Valore dei residui attivi al 31/12/2022	(B) (-)	2.932.695.608,08
Differenza (A) – (B)	(C)	23.687.353,95
Fondo svalutazione crediti	(D) (-)	22.122.757,77
Differenza (C) – (D)	(E)	1.564.596,18
Valore dei crediti stralciati nell'esercizio 2018 ricompresi nel valore dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante	(F) (+)	415.993,56
Valore da riconciliare	(G)	1.980.589,74
Residui della competenza dell'esercizio 2021 del Titolo 5 dell'Entrata, che in funzione delle norme di contabilizzazione introdotte dal DM $01/09/2021$ non producono variazione dei crediti		2.535.807,10
Somma algebrica (G) + (H)	(I)	- 555.217,36
Reversali emesse a residuo nell'esercizio 2022	(J) (+)	571.171,24
Somma algebrica (I) + (J)	(K)	15.953,48
Residui della competenza dell'esercizio 2022 del Titolo 5 dell'Entrata, che in funzione delle norme di contabilizzazione introdotte dal DM $01/09/2021$ non producono variazione dei crediti		15.953,88
DIFFERENZA DI RICONCILIAZIONE (K) - (L)		0,00

Fonte: Regione Abruzzo

Nel grafico di seguito riportato è mostrata la percentuale delle componenti dell'attivo, la componente più rilevante, in aumento rispetto all'esercizio precedente, è quella dei crediti (pari al 69,05 per cento del totale). Le disponibilità liquide sono pari al 17,03 per cento dei valori patrimoniali, in diminuzione rispetto al 2021. Le immobilizzazioni finanziarie, materiali ed immateriali, tutte in aumento rispetto al 2021, rappresentano rispettivamente l'8,86 per cento, il 3,89 per cento e l'1,16 per cento dell'attivo.





Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati Regione Abruzzo

Per quanto riguarda le poste relative alle immobilizzazioni, la Regione ha chiarito che nelle more delle registrazioni inventariali, è in fase di attuazione uno specifico obiettivo di performance appositamente fissato dall'Esecutivo dell'Ente, per l'esercizio 2023 relativamente al censimento del patrimonio con la finalità di produrre un aggiornamento completo dello stesso e con il conseguente, puntuale riscontro delle movimentazioni contabili.

La voce "Beni demaniali", si riferisce all'unico bene demaniale valorizzato nell'ambito delle registrazioni inventariali in essere, la Diga di Bisenti, stimata per un valore pari ad euro 2.871.627,46, per cui risultano in corso di espletamento le procedure di dismissione.

Nel corso dell'esercizio 2022 si è realizzata la vendita dell'impianto agroindustriale - centro lavorazione patate sito nel Comune di Celano (AQ) - per un valore pari ad euro 1.484.088,72, con relativo terreno per un valore di euro 772.962,87.

Di seguito si riportano due tabelle utili al confronto tra l'ammontare complessivo degli impegni di competenza assunti nell'esercizio 2022 a valere sul Titolo 2, Macroaggregato 02 - Investimenti fissi lordi della spesa e le risultanze dell'Attivo dello Stato patrimoniale, conseguenti alle movimentazioni delle contabilità economico patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

Immobilizzazioni	2021	2022
Immobilizzazioni immateriali	23.806.375,78	48.888.333,84
Immobilizzazioni materiali	158.954.001,93	163.997.831,94
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	182.760.377,71	212.886.165,78
INCREMENTO COMPLESSIVO		30.125.788,07

Fonte: Regione Abruzzo

Incremento immobilizzazioni immateriali e materiali

Impegni di competenza 2022, Titolo 2, Macroaggregato 02 - Investimenti fissi lordi		36.057.521,63
Insussistenze a residuo impegni Titolo 2, Macroaggregato 02 (tale grandezza genera una riduzione del conto 1.2.2.04.02.01.001 - Immobilizzazioni materiali in costruzione)	(-)	23.290,82
Valore residuo del Terreno collegato al bene ceduto dell'impianto agroindustriale - centro lavorazione patate nel Comune di Celano (AQ)	(-)	772.962,87
Valore residuo del Fabbricato collegato al bene ceduto dell'impianto agroindustriale - centro lavorazione patate nel Comune di Celano (AQ)	(-)	1.484.088,72
Valore residuo dei beni mobili dismessi (valore iscritto nel Conto Economico alla voce <i>B14c Altre Svalutazioni delle Immobilizzazioni</i>)	(-)	4.256,22
Valore ammortamento Immobilizzazioni Immateriali (valore iscritto nel Conto Economico alla voce B14a Ammortamenti di Immobilizzazioni Immateriali)	(-)	24.888,75
Valore ammortamento Immobilizzazioni Materiali (valore iscritto nel Conto Economico alla voce B14b Ammortamenti di Immobilizzazioni Materiali)	(-)	3.622.246,18
Valore netto		30.125.788,07
Incremento complessivo delle Immobilizzazioni Immateriali e Materiali		30.125.788,07

Fonte: Regione Abruzzo

Lo Stato patrimoniale passivo si compone del patrimonio netto, dei fondi per rischi ed oneri, dei debiti e dei ratei e risconti.

Stato patrimoniale - Passivo

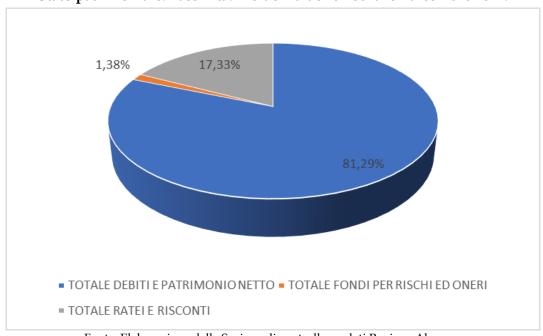
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
A) PATRIMONIO NETTO				
Fondo di dotazione	0	0	0	
Riserve	69.749.768	70.702.717	-952.949	-1,35%
da capitale	0	0	0	
da permessi di costruire	0	0	0	
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	69.749.768	70.702.717	-952.949	-1,35%
altre riserve indisponibili	0	0	0	
altre riserve disponibili	0	0	0	
Risultato economico dell'esercizio	215.483.457	239.530.385	-24.046.928	-10,04%

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
Risultati economici di esercizi precedenti	-641.495.306	-881.025.691	239.530.385	-27,19%
Riserve negative per beni indisponibili	-69.749.768	-70.702.717	952.949	-1,35%
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-426.011.849	-641.495.306	215.483.457	-33,59%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza	0	0	0	
Per imposte	0	0	0	
Altri	57.967.503	86.776.650	-28.809.146	-33,20%
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	57.967.503	86.776.650	-28.809.146	-33,20%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0	
TOTALE T.F.R. (C)	0	0	0	
D) DEBITI			0	
Debiti da finanziamento	1.040.853.520	1.061.625.218	-20.771.699	-1,96%
prestiti obbligazionari	859.753.060	871.267.780	-11.514.720	-1,32%
v/ altre amministrazioni pubbliche	162.969.696	162.969.696	0	0,00%
verso banche e tesoriere	0	0	0	
verso altri finanziatori	18.130.764	27.387.742	-9.256.979	-33,80%
Debiti verso fornitori	287.150.064	269.273.786	17.876.278	6,64%
Acconti	0	0	0	
Debiti per trasferimenti e contributi	1.532.290.904	1.069.453.955	462.836.949	43,28%
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0	0	
altre amministrazioni pubbliche	1.437.352.836	972.904.413	464.448.423	47,74%
imprese controllate	8.122.574	9.669.590	-1.547.016	-16,00%
imprese partecipate	3.660.000,00	0	3.660.000	
altri soggetti	83.155.493	86.879.951	-3.724.458	-4,29%
Altri debiti	990.390.046	1.047.065.893	-56.675.847	-5,41%
tributari	942.039	826.797	115.242	13,94%
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.147.660	1.045.402	102.258	9,78%
per attività svolta per c/terzi	0	0	0	
altri	988.300.346	1.045.193.694	-56.893.348	-5,44%
TOTALE DEBITI (D)	3.850.684.533	3.447.418.852	403.265.681	11,70%
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
Ratei Passivi	9.482.628	0	9.482.628	
Risconti Passivi	720.717.814	700.174.382	20.543.432	2,93%

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
Contributi agli investimenti	29.294.802	46.879.428	-17.584.626	-37,51%
da altre amministrazioni pubbliche	29.294.802	46.879.428	-17.584.626	-37,51%
da altri soggetti	0	0	0	
Concessioni pluriennali	0	0	0	
Altri risconti passivi	691.423.012	653.294.954	38.128.058	5,84%
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	730.200.442	700.174.382	30.026.060	4,29%
TOTALE DEL PASSIVO (A +B + C+ D + E)	4.212.840.630	3.592.874.578	619.966.052	17,26%
CONTI D'ORDINE			0	
Impegni su esercizi futuri	195.676.602	230.813.449	-35.136.847	-15,22%
Beni di terzi in uso	0	0	0	
Beni dati in uso a terzi	0	0	0	
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0	
Garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0	
Garanzie prestate a imprese partecipate	0	0	0	
Garanzie prestate a altre imprese	0	0	0	
TOTALE CONTI D'ORDINE	195.676.602	230.813.449	-35.136.847	-15,22%

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati Regione Abruzzo

Stato patrimoniale. Passività. Incidenza delle voci al 31 dicembre 2022.



Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati Regione Abruzzo

Il grafico sopra riportato individua la ripartizione percentuale delle voci patrimoniali del passivo, va specificato che la voce "debiti e patrimonio netto" è costituita da partite debitorie per euro 3.850.684.533 e dal patrimonio netto (negativo) di euro 426.011.849.

Con riguardo alla differenza tra valori negli esercizi 2021 e 2022 si rappresenta come il decreto ministeriale 1° settembre 2021 abbia apportato numerose modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale, prevedendo, tra l'altro, l'intera sostituzione del paragrafo 6.3 dedicato al patrimonio netto che ora presenta una nuova articolazione.

Il "patrimonio netto" nel 2022 mostra un valore negativo di euro 426.011.849, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (- euro 641.495.306).

La tabella che segue, contenuta nella relazione al rendiconto, espone, a fini comparativi, il patrimonio netto dell'esercizio 2022, elaborato secondo il nuovo schema da decreto ministeriale 1° settembre 2021, insieme ai dati del 2021.

Composizione Patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	2022	2021
Fondo di dotazione	0	0
Riserve	69.749.768	70.702.717
da capitale	0	0
da permessi di costruire	0	0
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	69.749.768	70.702.717
altre riserve indisponibili	0	0
altre riserve disponibili	0	0
Risultato economico dell'esercizio	215.483.457	239.530.385
Risultati economici di esercizi precedenti	-641.495.306	-881.025.691
Riserve negative per beni indisponibili	-69.749.768	-70.702.717
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-426.011.849	-641.495.306

Fonte: Relazione al rendiconto 2022 Regione Abruzzo

I "Fondi per rischi ed oneri" nel 2022 ammontano ad euro 57.967.503 con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 33,20 per cento, pari ad euro 28.809.146.

I "debiti" evidenziano un aumento pari all'11,70 per cento, passando da euro 3.447.418.852 nel 2021 a euro 3.850.684.533 nel 2022. È stato riscontrato un decremento alle voci "debiti da finanziamento" (-1,96 per cento) e "altri debiti" (-5,41 per cento), mentre l'incremento decisivo

alla macroarea debiti viene fornito dai "debiti per trasferimenti e contributi" (+43,28 per cento), la cui voce che incide maggiormente su questo accrescimento è quella relativa ai trasferimenti/contributi alle altre amministrazioni pubbliche (+47,74 per cento). La voce "debiti verso fornitori" presenta un lieve incremento (+6,64 per cento).

Nella relazione al rendiconto si evidenzia la riconciliazione dei debiti rispetto ai residui passivi al 31 dicembre 2022; la differenza di euro 1.040.853.519 tra i debiti e i residui passivi corrisponde ai debiti per mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti – Gestione CDP spa e per mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da altre imprese.

Dalla tabella che segue, si evidenzia la corrispondenza tra il valore dei debiti iscritti nello Stato patrimoniale, al netto di quelli da finanziamento e l'ammontare dei residui passivi alla data del 31 dicembre 2022.

Debiti Stato patrimoniale

		<u>D) DEBITI (1)</u>	2022
1		Debiti da finanziamento	1.040.853.519,64
	a	prestiti obbligazionari	859.753.060,00
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	162.969.695,96
	С	verso banche e tesoriere	0
	d	verso altri finanziatori	18.130.763,68
2		Debiti verso fornitori	287.150.064,33
3		Acconti	0
4		Debiti per trasferimenti e contributi	1.532.290.903,67
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0
	b	altre amministrazioni pubbliche	1.437.352.836,17
	С	imprese controllate	8.122.574,23
	d	imprese partecipate	3.660.000,00
	e	altri soggetti	83.155.493,27
5		Altri debiti	990.390.045,75
	a	tributari	942.039,32
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.147.660,13
	С	per attività svolta per c/terzi	0
	d	altri	988.300.346,30
		TOTALE DEBITI (D)	3.850.684.533,39

Fonte: Regione Abruzzo

Nella voce "impegni per esercizi futuri", secondo quanto precisato dalla Regione nella relazione al rendiconto, è stato riportato il valore complessivo del FPV parte spesa al 31 dicembre 2022, pari ad euro 195.676.602 (distinto in euro 31.263.609 FPV per spese correnti ed euro 164.412.993 FPV per spese in linea capitale).

Il Conto economico

Il Conto economico, ai sensi del d.lgs. n. 118 del 2011 rappresenta lo strumento che permette, nell'ambito del sistema integrato di contabilità economico-patrimoniale, di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni attuate da un ente pubblico. Ciò consente di rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, rendendo possibile la predisposizione dello Stato patrimoniale e la rilevazione, in particolare, delle variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione.

Di seguito si riporta il conto economico della Regione Abruzzo al 31 dicembre 2022 con le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2021, in valore assoluto e in percentuale.

Conto economico

CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
Proventi da tributi	3.171.643.085	2.937.710.996	233.932.089	7,96%
Proventi da fondi perequativi	0	0	0	
Proventi da trasferimenti e contributi	829.628.857	628.376.752	201.252.105	32,03%
Proventi da trasferimenti correnti	508.688.467	450.073.995	58.614.473	13,02%
Quota annuale di contributi agli investimenti	0	0	0	
Contributi agli investimenti	320.940.390	178.302.757	142.637.633	80,00%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	99.024.034	101.231.307	-2.207.274	-2,18%
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	15.803.557	16.480.803	-677.246	-4,11%
Ricavi della vendita di beni	0	0	0	
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	83.220.476	84.750.504	-1.530.028	-1,81%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0	
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	
Altri ricavi e proventi diversi	35.784.586	26.368.531	9.416.056	35,71%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	4.136.080.562	3.693.687.586	442.392.976	11,98%

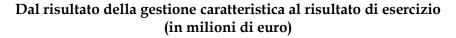
CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.011.423	1.340.138	-328.715	-24,53%
Prestazioni di servizi	378.718.820	386.434.514	-7.715.694	-2,00%
Utilizzo beni di terzi	4.146.495	3.044.153	1.102.343	36,21%
Trasferimenti e contributi	3.468.813.059	2.975.542.777	493.270.282	16,58%
Trasferimenti correnti	3.143.061.021	2.797.240.020	345.821.001	12,36%
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	288.334.799	129.739.942	158.594.858	122,24%
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	37.417.239	48.562.816	-11.145.576	-22,95%
Personale	63.787.649	63.726.804	60.845	0,10%
Ammortamenti e svalutazioni	8.993.455	16.228.600	-7.235.145	-44,58%
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	24.889	24.889	0	0,00%
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.622.246	3.673.867	-51.621	-1,41%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.256,22	0	4.256	
Svalutazione dei crediti	5.342.064	12.529.844	-7.187.780	-57,37%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0	0	0	
Accantonamenti per rischi	8.336.656	0	8.336.656	
Altri accantonamenti	0	0	0	
Oneri diversi di gestione	19.506.667	10.229.937	9.276.730	90,68%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	3.953.314.225	3.456.546.922	496.767.303	14,37%
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	182.766.337	237.140.663	-54.374.326	-22,93%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari				
Proventi da partecipazioni	47.494	0	47.494	
da società controllate	0	0	0	
da società partecipate	0	0	0	
da altri soggetti	47.494	0	47.494	
Altri proventi finanziari	469.806	17.511	452.295	2582,92%
Totale proventi finanziari	517.300	17.511	499.789	2854,14%
Oneri finanziari				
Interessi ed altri oneri finanziari	33.993.656	50.872.745	-16.879.088	-33,18%
Interessi Passivi	33.993.656	50.872.745	-16.879.088	-33,18%
Altri Oneri Finanziari	0	0	0	
Totale oneri finanziari	33.993.656	50.872.745	-16.879.088	-33,18%

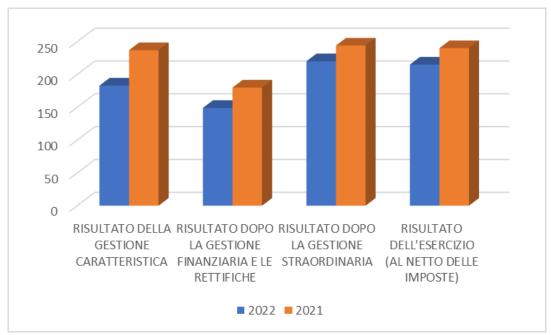
CONTO ECONOMICO	2022	2021	Variazioni	Variazioni %
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-33.476.356	-50.855.234	17.378.877	-34,17%
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
Rivalutazioni	173.906	1.546.818	-1.372.912	-88,76%
Svalutazioni	467.731	7.361.198	-6.893.467	-93,65%
TOTALE RETTIFICHE (D)	-293.825	-5.814.380	5.520.555	-94,95%
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari	112.968.248	109.875.555	3.092.693	2,81%
Proventi da permessi di costruire	0	0	0	-
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0	0	-
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	107.997.154	108.115.968	-118.814	-0,11%
Plusvalenze patrimoniali	3.776.970	46.725	3.730.246	7983,46%
Altri proventi straordinari	1.194.124	1.712.863	-518.739	-30,28%
Totale proventi straordinari	112.968.248	109.875.555	3.092.693	2,81%
Oneri straordinari	42.212.456	46.692.270	-4.479.814	-9,59%
Trasferimenti in conto capitale	11.069.840	1.644.742	9.425.098	573,04%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	14.604.012	10.823.729	3.780.283	34,93%
Minusvalenze patrimoniali	0	0	0	
Altri oneri straordinari	16.538.604	34.223.799	-17.685.195	-51,68%
Totale oneri straordinari	42.212.456	46.692.270	-4.479.814	-9,59%
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	70.755.792	63.183.285	7.572.507	11,98%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D + E)	219.751.947	243.654.335	-23.902.388	-9,81%
Imposte	4.268.490	4.123.949	144.541	3,50%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	215.483.457	239.530.385	-24.046.928	-10,04%

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati Regione Abruzzo

Il risultato d'esercizio nel 2022 è pari a euro 215.483.457, comprensivo dei componenti positivi della gestione pari a euro 4.136.080.562 e dei componenti negativi pari a euro 3.953.314.225 con saldo differenziale pari a euro 182.766.337.

Rispetto all'esercizio 2021 si osserva una riduzione del 10,04 per (da euro 239.530.385 nel 2021 ad euro 215.483.457 nel 2022).





Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati Regione Abruzzo

Gli esercizi 2021 e 2022, come detto, non sono perfettamente confrontabili a causa dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 1° settembre 2021 che ha modificato le disposizioni riguardanti la contabilizzazione delle poste finanziarie.

Il risultato della gestione caratteristica, pari a euro 182.766.337 nel 2022, risulta in diminuzione rispetto al 2021 (euro 237.140.663). In tal senso, il saldo tra componenti positive e negative, rispetto all'esercizio precedente, presenta un decremento di euro 54.374.326 con una variazione percentuale negativa del 22,93 per cento.

La gestione finanziaria evidenzia nel 2022, rispetto al 2021, un miglioramento di euro 17.378.877, mantenendo comunque un saldo negativo pari ad euro 33.476.356. La negatività del saldo è da imputare totalmente all'ammontare degli interessi passivi, pari a 33.993.656, non compensati dall'importo relativo ai proventi finanziari pari ad euro 517.300.

La gestione straordinaria fa registrare un aumento del saldo pari ad euro 70.755.792 rispetto al saldo del 2021 (euro 63.183.285), con un incremento dell'11,98 per cento.

In conclusione, per il futuro, nel richiamare l'attenzione dell'Amministrazione ad una maggiore puntualità circa le informazioni a supporto dei prospetti contabili, si raccomanda una maggiore precisione nella tenuta degli inventari delle immobilizzazioni, un puntuale monitoraggio dell'andamento degli interessi passivi derivanti dalla gestione finanziaria

nonché la valutazione dell'andamento della gestione caratteristica rispetto a quella straordinaria.

Per le considerazioni sulle poste relative alle partecipazioni si rinvia al pertinente capitolo della Relazione.

Una ultima raccomandazione va effettuata in ordine alle modalità di riscossione dei crediti e di formazione dei debiti sia nella gestione di competenza che in quella pluriennale al fine di garantire un costante equilibrio.

Valutazione e certificazione della regolarità e affidabilità delle scritture contabili

La valutazione e la certificazione della regolarità e affidabilità delle scritture contabili costituisce un passaggio strumentale rispetto al giudizio di parificazione del rendiconto 2022; trattasi di attività di accertamento, condotta attraverso un procedimento teso ad attribuire certezza legale, a carattere esaustivo ed integrale, in esito alla quale la Sezione perviene alla dichiarazione di regolarità/irregolarità del rendiconto.

Le operazioni di campionamento degli atti da sottoporre a controllo ai fini della parifica sono svolte in linea con il sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) che la Corte dei conti europea utilizza per gli accertamenti nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (DAS).

L'individuazione della porzione di bilancio, statisticamente definita "Popolazione obiettivo" è avvenuta scegliendo alcune tipologie di spesa identificate dai codici SIOPE gestionale, che corrispondono di massima – in analogia con quanto effettuato sul bilancio dello Stato – alla spesa discrezionale: si tratta quindi di una selezione delle codifiche SIOPE, di cui all'allegato A del decreto ministeriale 1° agosto 2019, con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Analogamente a quanto avviene per lo Stato, sono stati censiti i primi tre titoli di spesa di maggiore importo, i mandati appartenenti a codici SIOPE già oggetto di censimento non sono stati considerati nell'estrazione casuale (regola di eliminazione del codice censito), gli altri 27 titoli sono stati selezionati con estrazione campionaria stratificata.

La finalità della scelta operata è quella di verificare l'attendibilità e l'affidabilità delle scritture contabili, attraverso l'accertamento della regolarità dei procedimenti di spesa sottostanti ai pagamenti.

Poste queste scelte preliminari, la Sezione ha verificato un campione di 30 ordinativi di pagamento, prescelti secondo la metodologia di seguito sintetizzata.

Questa Sezione regionale di controllo ha disposto, con deliberazione n. 173/2023/FRG, l'approvazione degli esiti dell'attività di campionamento dei titoli di pagamento relativi al Rendiconto della Regione Abruzzo per l'annualità 2022.

Successivamente la Sezione ha inviato la deliberazione su citata e ha richiesto all'Amministrazione regionale la documentazione giustificativa della spesa, corredata dagli eventuali elementi illustrativi sul procedimento presupposto all'emissione dell'ordinativo di pagamento, per espletare l'attività di valutazione della regolarità amministrativo-contabile dei singoli atti di spesa oggetto dei campioni selezionati.

L'esame dei mandati e degli atti presupposti ha consentito di accertare la regolarità/legittimità dei procedimenti di spesa campionati.

L'analisi condotta ha fatto nuovamente emergere come la Regione non abbia ancora approvato un regolamento di contabilità aggiornato con le disposizioni normative previste dal d.lgs. n. 118 del 2011, adempimento sollecitato, tra l'altro, anche dal Collegio dei revisori in sede di parere al rendiconto.

Rinviando alle osservazioni puntuali riportate nella Relazione integrale qui vale sottolineare come non siano state riscontrate criticità rilevanti e come per il futuro siano state espresse solo alcune raccomandazioni relative alla necessità di produrre sempre le quietanze di pagamento relative ai mandati campionati nonché alla esigenza che la data di validità del Documento unico di regolarità contributiva sia coerente con la data di pagamento effettuato dalla Regione verso i creditori.

RELAZIONE

in udienza del Magistrato istruttore

Referendario Matteo Santucci

L'Organizzazione amministrativa e le spese di personale – I controlli interni

La normativa in materia di personale ha subito, nel corso degli anni, ripetuti interventi di riordino, spesso articolati e complessi, i più, diretti al contenimento della spesa e alla razionalizzazione organizzativa.

Le verifiche effettuate sulla documentazione di natura contabile ed *extra* contabile prodotta dalla Regione Abruzzo, si sono soffermate, in particolare, come più dettagliatamente esposto in relazione, sul rispetto dei limiti che, previsti dalle disposizioni contenute nelle diverse leggi nazionali, le regioni sono tenute ad osservare ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Con riferimento all'esercizio in esame gli esiti degli approfondimenti svolti hanno dato conto di un quadro sostanzialmente ordinato.

La dotazione organica "di fatto" di personale a tempo indeterminato, di Giunta e di Consiglio regionale, risulta pari, al 31 dicembre 2022, a complessive 1.279 unità, di cui 60 di livello dirigenziale, con percentuali di copertura, rispettivamente, del 74,34 per cento e del 73,46 per cento.

La spesa complessiva di personale, sostenuta dalla Giunta e dal Consiglio regionale, risulta rispettosa di quanto previsto dall'articolo 1, comma 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a mente del quale gli impegni dell'esercizio trovano un limite nel valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013.

Parimenti rispettati risultano i vincoli previsti in materia di spese per assunzioni di personale.

In argomento, ivi richiamando quanto rappresentato nei dedicati paragrafi della relazione, si evidenzia che con legge regionale 20 gennaio 2021, n. 1, modificativa della previgente disciplina di cui all'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2019, n. 40, recante "[...] disposizioni per l'attuazione dell'articolo 33, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34", è stato previsto, a decorrere dall'esercizio 2021, che le assunzioni di personale a tempo indeterminato nei distinti ruoli della Giunta e del Consiglio regionale siano effettuate applicando, rispettivamente, l'articolo 33, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (legge 28 giugno

<u>2019, n. 58</u>) e l'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (legge 11 agosto 2014, n. 114).

Al riguardo, per dovuta completezza, anche al fine di favorire più puntuali valutazioni da parte dei competenti Organi regionali, in coerenza con quanto riportato nella relazione allegata al giudizio di parifica relativo all'esercizio 2021, si evidenzia che la Corte costituzionale ha espresso un proprio orientamento in materia con la sentenza n. 171 del 23 luglio 2021.

Si ritiene, altresì, opportuno, come più ampiamente esposto in relazione, sottolineare l'assenza della asseverazione degli equilibri pluriennali di bilancio, prevista dall'articolo 33, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, di competenza dell'Organo di revisione economico-finanziaria.

L'adozione di tale specifico atto, implicante una puntuale analisi finanziaria, economica e patrimoniale, la cui mancanza nell'esercizio in esame non concretizza una criticità grave, giacché la spesa per nuove assunzioni di personale sostenuta dalla Giunta regionale applicando la richiamata disciplina, risulta, comunque, contenuta nei limiti del *turn over*, dovrà essere nei futuri esercizi attentamente considerata, al fine di evitare il generarsi di fattori di rischio per la tenuta prospettica degli equilibri di bilancio.

Per quanto concerne la spesa di personale a tempo determinato, le verifiche svolte hanno dato conto del rispetto complessivo del limite di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (legge 30 luglio 2010, n. 122), considerata anche la deroga prevista per gli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

I dati forniti dall'Ente, in coerenza con i più recenti orientamenti giurisprudenziali, sia della Corte costituzionale sia di questa Corte, ricomprendono nel computo della spesa sia i dirigenti a tempo determinato sia il personale dei gruppi consiliari.

Si evidenzia, altresì, che a fronte del ricorso alla facoltà di assunzione prevista dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, rubricato "Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni", non risulta prodotta la prevista certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da rilasciare da parte dell'Organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il trattamento accessorio erogato, come è emerso dagli approfondimenti effettuati, non presenta profili di criticità, con un ammontare complessivo delle risorse destinate al personale di Giunta e di Consiglio regionale, anche con qualifica dirigenziale, non superiore ai corrispondenti importi determinati per l'anno 2016, così come previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

Anche il limite massimo retributivo imposto dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (legge 23 giugno 2014, n. 143), rubricato "Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate", così come rideterminato a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, risulta rispettato.

Circa gli incarichi di collaborazione, cui si è fatto ricorso per sopperire alla mancanza di specifiche competenze interne, si invita l'Amministrazione regionale, come più ampiamente esposto nella relazione che viene pubblicata, alla puntuale applicazione della vigente disciplina, in particolare con riferimento alla definizione delle prestazioni da eseguire e dei termini delle stesse, al fine di evitare che il ricorso a soggetti esterni, ancorché specializzati, si trasformi in uno strumento per colmare carenze strutturali, risolvibili, invero, con una adeguata programmazione dei fabbisogni di personale.

Infine, anche per gli incarichi diretti alla realizzazione del "Progetto mille esperti per la Regione Abruzzo" (articolo 9 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80), si raccomanda di garantire, nel tempo, il rispetto della dedicata normativa in materia di selezione, di pubblicità e di trasparenza.

I controlli interni

Un sistema integrato di controlli interni in grado di monitorare le attività amministrative, di guidare le decisioni politiche oltre che di fornire, celermente, le informazioni necessarie per l'eventuale correzione di rotta dell'azione amministrativa, rappresenta un fondamento per le scelte decisionali e programmatiche oltre che un utile strumento per garantire il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Nondimeno, esso si configura anche come mezzo di esame della legalità/regolarità degli atti, consentendo, qualora necessario, un pronto intervento correttivo.

Non può sottacersi come un adeguato sistema di controlli interni assuma una precipua rilevanza nell'attuale fase di realizzazione degli obiettivi del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR), con particolare riguardo alla valutazione delle misure organizzative e procedimentali adottate dalle amministrazioni per ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi nonché per prevenire rischi di doppio finanziamento, frode e corruzione.

Dagli approfondimenti effettuati sul sistema dei controlli interni della Regione Abruzzo, a fronte di una puntuale attività istruttoria e considerati gli esiti dell'esame sul referto annuale relativo all'esercizio 2021 trasmesso dal Presidente della Regione nel mese di gennaio del corrente anno, si rappresenta che, anche nell'annualità in esame, la Giunta e il Consiglio regionale hanno continuato ad operare al fine di garantire una sempre maggiore organicità ed un migliore coordinamento fra le diverse forme di controllo interno.

Di particolare rilevanza appare l'introduzione, a mente di quanto previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), innovativo strumento di pianificazione strategica ed operativa.

Sotto il profilo più strettamente procedurale, si rappresenta che gli atti da sottoporre a verifica risultano individuati mediante tecniche di campionamento tali da assicurare la trasparenza della selezione e tali da riguardare tutte le strutture regionali nonché le diverse tipologie di provvedimento.

Si evidenzia, per dovuta completezza, che il Piano dei controlli-2022 include tra i parametri di verifica "l'avvenuto accertamento dell'assenza o della presenza del conflitto di interessi del responsabile del procedimento e dell'autorità che ha adottato l'atto" ed "il rispetto delle disposizioni individuate dalla legge 6 novembre 2012, n. 190" (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).

Di fatto, risultano, dunque, valorizzate le misure di contrasto alla corruzione, con particolare riguardo al conflitto di interessi.

Le verifiche compiute nel corso del 2022 hanno dato esito nell'insieme positivo, evidenziando l'efficacia di un adeguato sistema di controlli interni ai fini del buon andamento dell'amministrazione e della qualità della attività amministrativa.

Nel complesso, i riscontri effettuati dalle strutture regionali non hanno evidenziato la presenza di profili di illegittimità ovvero di illiceità, né ambiti gestionali caratterizzati da particolari criticità.

Al fine di un più completo esame delle attività di controllo, delle modalità di attuazione dei controlli, delle tecniche e dei metodi utilizzati, nonché del raggiungimento degli obiettivi prefissati, questa Sezione, in chiave dinamica ed in coerenza con le precedenti annualità, provvederà, altresì, ad adottare una apposita deliberazione a seguito dell'esame della relazione annuale prevista dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,

che verrà predisposta dal Presidente della Regione con riferimento all'esercizio 2022 sulla base
delle linee guida che verranno elaborate dalla Sezione delle autonomie di questa Corte.

RELAZIONE

in udienza del Magistrato istruttore

Consigliere Ilio Ciceri

La spesa sanitaria

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo anche quest'anno, nell'ambito del ciclo di parificazione del rendiconto generale della Regione Abruzzo, ha esaminato alcuni aspetti della gestione della spesa sanitaria che, peraltro, risulta quantitativamente preponderante rispetto all'entità delle risorse del bilancio regionale.

In particolare, questa Sezione ha inserito nei propri programmi di controllo, così come richiesto dalla normativa, l'esame delle relazioni sui bilanci d'esercizio inviati dai collegi sindacali delle aziende sanitarie locali (ASL) e dal Terzo certificatore della Gestione sanitaria accentrata (GSA) che conduce a pronunce specifiche relative alla gestione delle singole aziende sanitarie e della GSA, garantendo un'analisi del settore sanitario regionale, che produce riflessi nell'ambito della parificazione del rendiconto regionale.

Anche nel 2022, l'emergenza epidemiologica, che aveva fortemente condizionato la gestione nelle due precedenti annualità – sia per quanto concerne l'organizzazione dei servizi sanitari e le prestazioni di prevenzione secondaria, sia in termini di flussi finanziari, con notevole impatto anche di ordine contabile – ha avuto riflessi sul Servizio sanitario regionale.

In particolare, sono state adottate ulteriori misure per la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale, al fine di rafforzare i servizi sanitari e di recuperare liste d'attesa delle prestazioni assistenziali non erogate durante la pandemia.

Sul piano metodologico, la Sezione ha approfondito gli aspetti contabili collegati alla gestione dell'emergenza sanitaria e al loro impatto sulla gestione complessiva. Si terrà conto, comunque, non appena i dati saranno resi disponibili, del risultato finale al netto di tali costi, al fine di un confronto dello stesso con quello delle annualità precedenti, per le quali si è provveduto a sterilizzare detti importi.

In aggiunta a ciò, non può non evidenziarsi il peso assunto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in particolare, dalla c.d. "Missione 6 – Salute", che, nel promuovere le attività per l'adeguamento e l'ammodernamento del SSN, ha destinato risorse significative al settore della salute, prevedendo rilevanti interventi di riforma strutturale, con l'obiettivo di migliorare la rete di assistenza sanitaria territoriale, per mezzo di una maggiore capillarità dei

servizi sanitari disponibili sul territorio, di un ammodernamento delle strutture tecnologiche disponibili e di un potenziamento della digitalizzazione del SSN, con conseguente miglioramento nella capacità di erogazione dei servizi sanitari e del relativo monitoraggio.

Le informazioni riportate nella relazione sono state reperite dalle banche dati a disposizione della Sezione, dalla documentazione trasmessa dalla Struttura regionale preposta – in spirito di leale e fattiva collaborazione istituzionale – e dai verbali del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza (da ultimo il Verbale della riunione del 18 aprile 2023), nonché dall'attività istruttoria che ne è seguita.

Il Servizio sanitario, distinto in ambiti interconnessi tra il livello nazionale e quello regionale, garantisce la tutela della salute quale diritto fondamentale dell'individuo e valore dell'intera collettività, fornendo le risorse finanziarie per assicurare i livelli essenziali di assistenza (LEA), così come definiti dal Piano sanitario nazionale (legge n. 502 del 1992). La legge costituzionale n. 3 del 2001, all'art. 117 Cost., secondo comma, ha introdotto, fra le materie a legislazione esclusiva statale, l'espressa enunciazione della garanzia di livelli essenziali e uniformi nelle prestazioni concernenti diritti civili e sociali che devono essere determinati dal legislatore.

La legge statale, dunque, determina annualmente il fabbisogno sanitario nazionale *standard*, che è espressione di intesa centrale e costituisce il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale al cui finanziamento concorre lo Stato.

Il finanziamento del Servizio sanitario nazionale è stato disegnato dal d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56, e dalla normativa successiva emanata in materia, che ha dettato un sistema differenziato in base alla capacità fiscale regionale, corretto da adeguate misure perequative in forza delle quali al finanziamento del Servizio sanitario nazionale concorrono l'Irap, l'addizionale regionale all'Irpef e la compartecipazione all'Iva.

La composizione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è espressa nei cosiddetti "riparti" (individuazione delle fonti di finanziamento ed assegnazione del fabbisogno alle singole regioni) proposti dal Ministero della Salute, sui quali si raggiunge un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, per essere poi recepiti con propria delibera dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

A seguito delle intese intervenute in seno alla Conferenza delle Regioni, l'Abruzzo ha ricevuto le disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario dell'anno in osservazione, pari ad

euro 2.581.610.268 per il FSR ordinario corrente indistinto, cui si è aggiunto, tra l'altro, anche il finanziamento Covid pari ad euro 33.942.963.

Si conferma, anche nel 2022, il *trend* di graduale crescita, registrato nell'ultimo quinquennio, del finanziamento del FSR indistinto.

Si osserva che il 76,62 per cento delle risorse riconosciute per assicurare la salute abruzzese è rappresentato dalla "Compartecipazione regionale all'Iva".

Dall'analisi dei dati contabili, sono emerse delle criticità che hanno riguardato vari aspetti delle componenti dell'entrata e della spesa.

Innanzitutto, in merito al Fondo sanitario indistinto, per quanto attiene il dato relativo alla mobilità, il saldo negativo della gestione di competenza, dato dalla differenza tra accertamenti ed impegni, ammonta ad euro 85.684.307, a copertura del disavanzo per mobilità negativa dello stesso importo (entrate per mobilità attiva euro 79.769.762; impegni per mobilità passiva euro 165.454.069).

Il fenomeno della mobilità sanitaria rappresenta certamente un aspetto rilevante della gestione finanziaria sanitaria, in quanto, agendo sul versante del consumo o su quello della produzione, comporta costi per le regioni con mobilità passiva e ricavi per le regioni con mobilità attiva.

In questo settore, un primo elemento di novità è rappresentato dalla stipula dell'accordo con la confinante Regione Marche, che costituisce uno strumento utile nella gestione delle dinamiche della mobilità di confine, e, inoltre, la Regione ha avviato un'attività di analisi con le Aziende sanitarie interessate dai fenomeni di mobilità passiva, con un *focus* specifico su quella di elezione, strettamente correlata con la qualità dell'offerta sanitaria. La Sezione sottolinea l'esigenza di definire delle strategie idonee a rimuovere o ridurre le cause di entrambe le tipologie di mobilità (elettiva e di confine) con conseguente individuazione delle soluzioni atte a limitarne gli effetti negativi.

Relativamente al Fondo sanitario regionale per investimenti per l'edilizia sanitaria, è emerso che non risultano, per l'annualità in esame, accertamenti ed impegni di competenza. Tale circostanza, unita all'assenza di incassi o pagamenti di competenza, fa presumere una carenza di capacità progettuale in materia di edilizia sanitaria. In sede di istruttoria, la Regione ha effettivamente motivato la mancanza di attività quale conseguenza della scopertura delle posizioni tecniche all'interno dell'organico del Servizio competente. Per sopperire a tale

deficienza, l'Amministrazione ha concluso le procedure di reclutamento di dirigenti tecnici, uno dei quali verrà destinato al settore dell'edilizia sanitaria.

Dall'analisi dei residui inerenti al "Perimetro sanitario" è risultato un totale dei residui attivi pari ad euro 1.920.605.175, di cui il 53,53 per cento riferito all'annualità 2022 e il restante 46,47 per cento relativo agli esercizi precedenti. Si osserva che quota preponderante è ascritta al titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (euro 1.221.770.133).

Quanto ai residui passivi, il totale è pari ad euro 2.200.948.196, di cui il 50,38 per cento riferiti all'anno in esame e il 49,62 per cento alle annualità precedenti; quota prevalente è riferita al titolo 1 "Spese correnti" (euro 1.018.513.123), seguito dal titolo 7 "Spese per conto terzi e partite di giro" (euro 850.118.036).

In sede istruttoria, con riferimento ai residui attivi, l'Amministrazione ha evidenziato che "la consistenza degli stessi è in gran parte collegata ai flussi finanziari di risorse da parte dello Stato e riflettono eventuali soluzioni rappresentative legate a compensazioni [...] ancora da effettuare", queste ultime inerenti alla voce riguardante conto terzi e partite di giro. Inoltre, la Regione ha fornito il prospetto dei residui attivi ancora aperti, con aggiornamento al 10 luglio 2023, da cui risulta che la dimensione degli stessi si è ridotta rispetto al dato al 31 dicembre 2022, in conseguenza delle riscossioni in conto residui avvenute nel primo semestre 2023. L'importo dei residui attivi alla data del riscontro istruttorio è infatti ridotto di 629.599.912 e risulta essere pari ad euro 1.290.827.165, la maggior parte dei quali riconducibili a quote statali da riscuotere.

Questa Sezione, alla luce del considerevole importo dei residui, sia attivi (seppure in diminuzione nel corso del I° semestre 2023) sia passivi, complessivamente considerati, raccomanda all'Amministrazione regionale una puntuale ricognizione degli stessi al fine di verificare l'effettivo grado di esigibilità dei residui attivi e la sussistenza del debito nel caso di quelli passivi.

Il risultato d'esercizio totale delle Aziende sanitarie, riferito agli anni 2018-2022, ha sempre registrato un dato negativo. Per quanto attiene al bilancio consolidato del Sistema sanitario nel suo complesso, si rileva che risulta essere approvato per le annualità dal 2018 al 2021.

Per quest'ultima annualità, il documento definitivo è stato licenziato dalla Regione solo a luglio 2023, in quanto si sono dovute adottare modifiche e riapprovare i bilanci da parte di alcune ASL, con le rettifiche contabili richieste dalla Regione.

Resta, dunque, da approvare il consolidato 2022, tenuto conto che gli enti sanitari sono ancora in fase di riapprovazione dei bilanci di propria competenza per il medesimo anno, sulla scorta delle modifiche richieste dalla Regione.

Si evidenzia il perdurare del superamento dei termini stabiliti, sia per l'approvazione dei bilanci delle singole Aziende da parte della Giunta regionale, sia, di conseguenza, per l'approvazione del bilancio consolidato.

Pur considerando che l'emergenza sanitaria, che ha investito il biennio antecedente al 2022, ha esteso i propri effetti straordinari anche sulla gestione di quest'ultimo esercizio, questa Sezione ribadisce che l'osservanza dei termini di legge per l'approvazione dei documenti contabili è volta a consentire che i risultati, certificati, siano comunicati in tempi utili a garantire le finalità informative del bilancio; tali informazioni sono necessarie per porre in essere tempestivamente le eventuali azioni correttive per migliorare in termini di efficienza ed efficacia l'azione amministrativa.

Per quanto sopra, si sottolinea, come già evidenziato in occasione dei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti 2020 e 2021, anche per l'anno 2022, la tardiva approvazione dei bilanci degli enti del SSR, che condiziona l'attività di indirizzo e vigilanza dell'ente Regione.

Sul piano dei risultati, si registra il dato positivo del bilancio consolidato 2021, pari ad euro 13.908.471, dopo due annualità di dato negativo.

Si resta in attesa dei dati definitivi inerenti all'annualità 2022, sia dei singoli enti sanitari, che del bilancio consolidato, ai fini della completa valutazione degli stessi.

Al momento sono stati valutati i risultati, così come riportati nella relazione della Regione, inerenti al IV trimestre 2022. Dalla lettura dei dati provvisori, relativi all'annualità 2022, seppur complessivi e, dunque, senza la possibilità di estrapolazione della gestione Covid, emerge un andamento in crescita del risultato negativo per tutte le Aziende, in particolar modo per quella di Pescara, che passa da un risultato d'esercizio di euro -15.081.777, nel 2021 (a seguito di riadozione, con modifica, intervenuta ad aprile 2023, con DG n. 537 dell'11 aprile 2023), ad euro -46.746.295, nel 2022.

Il totale ASL, dunque, peggiora nel suo complesso, passando da euro -72.145.213, del 2021, al dato provvisorio di euro -169.590.509, relativo al 2022.

In considerazione dell'utile provvisorio realizzato da GSA, pari ad euro 169.497.674, si evince che lo stesso non risulta comunque completamente capiente ai fini della copertura della citata perdita e, dunque, il "Totale Regione" assume un dato negativo per euro -92.836.

Con riferimento al dato negativo del risultato provvisorio 2022, l'Amministrazione ha segnalato di aver effettuato un monitoraggio della spesa dal quale sono emersi i principali fattori produttivi di crescita della spesa. La Regione si è riservata di effettuare approfondimenti con le ASL, in relazione ai singoli valori in aumento, in occasione del prossimo tavolo di monitoraggio.

Al riguardo, questa Sezione invita la Regione ad attuare una gestione strutturale del SSR, orientando l'attività alla ricerca di una migliore efficienza gestionale ed appropriatezza prescrittiva nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico, in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente, in quanto, come si evince dai dati relativi al risultato d'esercizio, risulta comunque un livello strutturale di costi non compatibile con la sostenibilità del Sistema sanitario regionale.

In merito agli accordi contrattuali relativi alle prestazioni fornite da operatori privati accreditati, si rappresenta che, a fronte del ritardo nell'approvazione degli atti di fissazione dei tetti di spesa riguardanti le varie tipologie di prestazione, persiste l'impossibilità da parte delle Aziende di segnalare tempestivamente alla Regione gli eventuali sforamenti, per la successiva sospensione dell'accreditamento del privato.

Tale criticità, presente anche nelle passate annualità, oggetto di richiamo nei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti regionali, genera, oltre a difficoltà di programmazione del fabbisogno delle attività e di gestione dei costi legati alle prestazioni da privato, anche elevati livelli di contenzioso, attivati dagli operatori privati al fine di vedersi riconosciute le prestazioni erogate, catalogate come extra-budget e, dunque, al di fuori del tetto fissato per ognuna di esse.

Al riguardo, nel 2022, si riscontra la presenza di atti di definizione dei tetti per le diverse tipologie di prestazione per il periodo 2022-2024, approvati nel secondo semestre dell'anno, quindi, con tempistiche che non rispettano i limiti originariamente fissati dalla stessa Regione con d.g.r. n. 97 del 25 febbraio 2022.

Peraltro, a fronte di un finanziamento rimasto immutato, sono stati confermati, anche per il triennio in esame, i precedenti tetti di spesa.

Questa Sezione, al fine di ricondurre le procedure alle giuste tempistiche, così da superare le criticità rilevate, raccomanda, altresì, una tempestiva attività nell'approvazione dei tetti di spesa e una costante attività di indirizzo e monitoraggio delle prestazioni erogate, così da fornire alle strutture accreditate erogatrici, per il tramite delle Aziende sanitarie, informazioni

aggiornate, relative al tetto fissato e, dunque, all'eventuale raggiungimento dello stesso, per singola branca di interesse. Ciò consentirebbe un miglioramento dell'attività programmatoria dei costi, nonché il contenimento del contenzioso, scaturente dal taglio dei budget tardivamente effettuato, che si ripercuote negativamente sulla aspettativa degli operatori privati di vedersi riconosciuto il corrispettivo economico per il servizio reso.

Relativamente al superamento dei tetti spesa farmaceutica, dalla lettura del documento AIFA del 26 aprile 2023, relativo al monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale del periodo gennaio-dicembre 2022, si evince che il totale della spesa farmaceutica della Regione Abruzzo risulta complessivamente maggiore dei tetti assegnati, difatti registra una percentuale del 18,87 contro il tetto pari al 14,85 per cento, in valore assoluto, pari ad euro 108.982.000.

In particolare, risulta che la spesa per acquisti diretti è superiore al tetto per euro 102.948.000, registrando una percentuale pari a 11,65 contro il tetto di 7,85 percento; la spesa convenzionata è superiore per euro 6.034.000, con una percentuale pari a 7,22 contro l'assegnato di 7,00 per cento.

Nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto 2021, l'Amministrazione aveva precisato di aver avviato "un percorso di monitoraggio trimestrale del tetto di spesa in esame e sulla base delle prime risultanze ... [e che era in fase di elaborazione] il Piano operativo 2022-2024, in cui ha stimato i possibili risparmi per categorie merceologiche (inerenti il servizio farmaceutico). Detti risparmi, insieme a politiche di miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dovrebbero permettere nei prossimi anni alla Regione Abruzzo di raggiungere il target fissato dalla normativa nazionale".

In sede di istruttoria per l'attuale giudizio di parificazione del rendiconto 2022, con riferimento alla spesa farmaceutica ed al rispetto dei tetti di spesa per il medesimo anno, la Regione ha precisato che "nell'anno 2022 è stato comunicato periodicamente alle Aziende sanitarie il monitoraggio del rispetto dei tetti di spesa farmaceutica e delle voci di spesa con un maggior impatto sulla variazione della stessa, con vari livelli di disaggregazione al fine di favorire la comprensione della dinamica dei consumi farmaceutici e indurre le conseguenti azioni. Nello specifico, sono stati oggetto di monitoraggio i consumi di farmaci a brevetto scaduto e di farmaci innovativi: relativamente a questi ultimi, è stata periodicamente valutata la copertura del Fondo ministeriale che – nell'anno 2022 – è stato completamente utilizzato per l'acquisto di tali farmaci. Al fine di ridurre lo scostamento dal tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti inoltre, il Dipartimento Sanità ha intrapreso con ARIC un percorso di acquisizione dei beni in modalità centralizzata finalizzata a generare risparmi a seguito delle economie di scala".

Questa Corte raccomanda il consolidamento di tali attività di monitoraggio ed efficientamento con riflessi concreti nella spesa farmaceutica che la Regione intende ricondurre entro gli obiettivi stabiliti.

In merito alla problematica emersa nel corso dei precedenti giudizi di parificazione del rendiconto, relativi alle annualità 2019 e 2020, inerente alla presenza di poste debitorie e creditorie delle Aziende sanitarie fra di loro e verso la Regione, risalenti nel tempo, la stessa Regione ha comunicato di aver avocato a sé la gestione delle partite creditorie e debitorie nei suoi confronti e di quelle infragruppo, istituendo un gruppo di lavoro al fine di completare la ricognizione/riconciliazione di tali poste presenti nei bilanci degli enti del servizio sanitario.

Nel corso della precedente parificazione, intervenuta sul rendiconto anno 2021, la Regione ha ulteriormente precisato che "Le operazioni di ricostruzione contabile riguardanti esercizi precedenti all'introduzione del D.Lgs. 118/2011 sono ancora in corso di svolgimento e la Regione, ad oggi, è in attesa degli esiti da parte dell'Advisor contabile".

In sede dell'attuale istruttoria, relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2022, in riferimento alla richiesta di aggiornamenti sulle attività di ricognizione/riconciliazione relative ai rapporti creditori e debitori nei confronti della Regione e delle altre Aziende sanitarie, l'Amministrazione ha precisato che "dall'attività di ricostruzione contabile non è stato possibile definire, vista la vetustà dei dati, le partite contabili. Nel corso del 2023 la Regione pertanto effettuerà il riallineamento contabile tra le poste creditorie e debitorie". Al riguardo la Regione ha riportato quanto dichiarato dall'advisor contabile sull'argomento e più specificatamente alla voce "Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale (voce ABA410) pari a 218,1 €/mln. In merito a tale voce si rileva che, a seguito dell'adozione dei nuovi modelli di rilevazione economica Conto Economico (CE), Stato Patrimoniale (SP), dei costi dei Livelli essenziali di Assistenza (LA) e Conto del Presidio (CP) degli enti del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e dell'Art. 1, co. 536, della L. 28 dicembre 2015, n. 208, unitamente alla speculare voce PDA 100 Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale pari a 204,3 €/mln, si è passati da un consolidamento di livello S ad un livello RR. Pertanto, la Regione Abruzzo non ha provveduto ad elidere tali voci nello Stato patrimoniale consolidato 2022 in quanto ad oggi non è stato possibile ricostruire la situazione contabile di tali partite infragruppo tra le Aziende Sanitarie e la GSA, dato che molte delle iscrizioni effettuate risalivano ad anni ante 2010. Pertanto, la Regione ha deciso di effettuare il relativo riallineamento contabile nell'esercizio 2023".

Questa Corte si riserva di valutare le risultanze dell'attività del riallineamento contabile nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto 2023.

Per quanto attiene ai tempi di pagamento, in merito all'esercizio in esame, nel *Rapporto annuale sulla gestione del SSR 2022 - dati al IV Trimestre 2022* trasmesso a maggio 2023, emerge che, con riferimento allo stesso esercizio, l'ITP relativo al SSR è pari a -9,0 giorni, nei termini per tutti gli enti sanitari ad esclusione della GSA che, per l'annualità 2022, ha effettuato pagamenti oltre i termini previsti dalla legge per gli enti del SSN, registrando un indicatore pari a 26,1, tornando dunque a evidenziare difficoltà nel rispetto dei termini previsti dalla normativa, come già accaduto nelle annualità 2019 e 2020. Di tale circostanza ne è stata data contezza anche nel verbale del Tavolo di monitoraggio ministeriale tenutosi ad aprile 2023, con riferimento al IV trimestre 2022.

Nel complesso, l'indicatore relativo alla tempestività dei pagamenti, esaminato a livello consolidato per la Regione Abruzzo, risulta pari a -9,0, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nell'anno 2021, pari a -9,6.

La Regione, in merito alle evidenziate difficoltà nel rispetto dei termini previsti dalla normativa da parte della GSA, in sede istruttoria ha precisato che "le criticità che determinano un ritardo nei tempi di pagamento sono da imputare principalmente a una procedura di liquidazione certamente da migliorare, sia nella fase di predisposizione del provvedimento, sia in quella di lavorazione ed emissione dell'ordinativo di pagamento"; la stessa Amministrazione si è riservata di effettuare un approfondimento a riguardo, finalizzato a rintracciare nelle varie fasi procedurali le cause che rallentano i pagamenti, dandone successivamente contezza a questa Sezione.

Tra gli interventi emergenziali rivolti alla riduzione delle liste d'attesa, quelli più significativi hanno riguardato, in primo luogo, lo stanziamento di risorse per prestazioni lavorative straordinarie da parte del personale sanitario (compreso il reclutamento provvisorio) e, in secondo luogo, la presentazione di un piano operativo regionale di recupero delle liste d'attesa, da sottoporre al vaglio ministeriale e per la cui attuazione si è avuto accesso a specifici finanziamenti statali previsti dall'art. 29, commi 8 e 9, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

In merito al superamento delle criticità persistenti a fine 2021, la Regione ha sottolineato il suo impegno "nell'attuazione del Piano di recupero delle liste di attesa Covid, rimodulato ai sensi dell'art. 1, commi 276 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234".

In riferimento alle attività realizzate per il recupero delle liste di attesa nell'anno in esame, si segnala che la Regione, con d.g.r. n. 170 del 4 aprile 2022, ha adottato la rimodulazione del

Piano di recupero delle stesse liste, ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 234 del 2021, art. 1, commi 276 e ss.

La deliberazione è stata assunta all'esito di confronto col Ministero della Salute e applicando le relative Linee di indirizzo. Di tale circostanza è stato dato atto al Ministero stesso. Nel corso dell'anno 2022, le Aziende sanitarie hanno dato esecuzione al Piano e la Regione ha effettuato il monitoraggio trimestrale secondo le indicazioni ministeriali ricevute.

In merito al mancato raggiungimento degli obiettivi di recupero delle liste di attesa previsti dal piano sopra menzionato, l'Amministrazione ha riferito – così come fatto in precedenza anche al Ministero della salute in occasione della trasmissione dei dati al IV trimestre – che, in fase attuativa del Piano, la principale complessità per la realizzazione dello stesso ha riguardato, in particolare, la difficoltà di coinvolgimento del personale, anche con lo strumento delle prestazioni aggiuntive, specie in settori in cui detto personale risulta essere cronicamente carente.

Questa Sezione sottolinea come l'abbattimento delle liste e dei tempi d'attesa debba rappresentare uno degli obiettivi prioritari delle aziende sanitarie, soprattutto per gli effetti diretti su gran parte della popolazione, tanto da essere percepito come uno dei maggiori problemi nell'ambito dei servizi sanitari. Spesso lunghi tempi di attesa si traducono in rinuncia alla cura o in aggravio di condizioni di salute ovvero al ricorso alla sanità privata a pagamento.

In riferimento al personale del Sistema sanitario regionale, la Regione Abruzzo, negli anni 2020 e 2021, si è trovata ad affrontare una situazione di estrema criticità, determinatasi a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, che non ha consentito, per quanto riguarda il comparto sanità, interventi in riduzione sulla spesa del personale, in particolar modo di quella a tempo determinato, attesa l'inderogabile necessità di ricorrere proprio a tale tipologia di personale per far fronte all'emergenza menzionata. A ciò si aggiunge l'insopprimibile necessità di personale da assumere a copertura di quello temporaneamente assente dal servizio per varie motivazioni (lunghe malattie, congedi parentali, aspettative ex legge n. 104 del 1992, assegnazioni temporanee, etc.), a cui è necessario far fronte a breve termine con tale modalità contrattuale.

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, le unità registrano un ulteriore aumento, nel 2022 (n. 2.424), seguendo il *trend* degli esercizi precedenti: n. 1.949 nel 2021; n. 1.297 nel 2020; n. 696 nel 2019.

Per quanto riguarda, invece, il personale a tempo indeterminato, si riscontra un numero complessivo di 15.354 unità, in diminuzione rispetto alle annualità precedenti (15.497 unità nel 2021, 15.608 unità nel 2020 e 16.128 nel 2019).

In sede istruttoria, la Regione ha fornito informazioni in merito alle azioni di contenimento della spesa di personale del Servizio sanitario regionale, precisando che con d.g.r. n. 772 del 13 dicembre 2022, ha approvato, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, i Piani triennali del fabbisogno di personale delle quattro Aziende del SSR per gli anni 2022-2024 "dando atto che gli stessi risultano coerenti e compatibili con i vincoli in materia di contenimento del costo del personale stabiliti dall'articolo 2, comma 71, della Legge 191/2009 e dall'articolo 11 del D.L. 35/2019, in quanto garantiscono il rispetto del tetto regionale pari ad € 706.068.000,00". Inoltre, nel rispetto delle disposizioni vigenti ed in riferimento al limite di cui sopra, ha rappresentato che "il costo del personale sanitario è monitorato trimestralmente oltre che a consuntivo per l'intero anno. Con riferimento all'anno 2022 si è provveduto a definire il costo annuale attestandosi di fatto al di sotto del tetto imposto per la Regione Abruzzo, così come trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze per il Piano di Rientro. La sostenibilità economica in termini di contenimento del costo del personale del SSR è garantita inoltre dalle manovre intervenute nel corso dell'anno 2022 riconducibili a riduzione del costo del personale a tempo determinato derivante anche per il tramite delle procedure di stabilizzazioni ai sensi del D.Lgs. 75/2017 nonché dalla L. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022)". La Regione ha segnalato, infine, che "sono state messe a disposizione delle ASL ulteriori risorse che hanno determinato un aumento delle assunzioni e del relativo costo ma che sono da considerarsi come aggiuntive rispetto alla cornice economica definita dal tetto di spesa di cui alla L. 191/2009".

Questa Corte, alla luce del quadro delineato e considerando che si è trattato di far fronte ad imprescindibili esigenze sanitarie, raccomanda il rafforzamento delle misure intraprese e si riserva di valutare gli effetti di tali scelte in sede di esame dei successivi rendiconti, nonché dei bilanci di esercizio degli enti del sistema sanitario regionale.

RELAZIONE

in udienza del Magistrato istruttore

Referendario Bruno Lomazzi

Analisi finanziaria delle società partecipate e degli enti strumentali della Regione Abruzzo

Con deliberazione della Giunta regionale n. 201/2023, la Regione Abruzzo ha aggiornato l'elenco contenente gli organismi strumentali, gli enti strumentali controllati e partecipati e le società controllate e partecipate del Gruppo Amministrazione Pubblica secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4/4 al medesimo decreto.

Al 31.12.2022 il portafoglio azionario della Regione risulta costituito da partecipazioni dirette in 11 società operanti nei settori dei trasporti, sviluppo economico, tutela del territorio e dell'ambiente, agricoltura, turismo ed artigianato.

Dalla rappresentazione offerta risultano partecipazioni dirette in sei società attive, di cui una quota in dismissione (Circolo nautico Vallonchini s.r.l.), e in cinque società in liquidazione. TUA spa, FIRA spa e Abruzzo Progetti spa sono società *in house* della regione Abruzzo.

Nel precedente giudizio di parificazione, sotto il profilo organizzativo-gestionale, questa Corte rilevava, in particolare, l'assenza di strutture regionali dedicate al monitoraggio coordinato delle gestioni degli organismi partecipati. A tal proposito, sulla base di quanto rappresentato dalla Regione in sede istruttoria, questa Sezione non può che valutare positivamente l'istituzione, con D.G.R. n. 75 del 16.2.2023, del "Servizio società partecipate ed enti strumentali" nell'ambito della Direzione generale, con competenze trasversali di monitoraggio e coordinamento delle attività afferenti agli organismi partecipati, in collaborazione con i dipartimenti competenti per materia, nonché con funzioni consultive in materia di contabilità, governance, liquidazione/dismissione/acquisizione di partecipazioni, finalizzate ad omogeneizzare le procedure dei diversi dipartimenti competenti per materia ed ottimizzare la gestione e l'analisi dei flussi informativi, documentali e finanziari all'interno del perimetro regionale.

In riferimento agli adempimenti a carico delle amministrazioni previsti dall'art. 20, comma 2, del d. lgs. n. 175/2016 e ss.mm. e ii., la Regione Abruzzo, con la d.g.r. n. 749 del 12 dicembre 2022, ha definito le misure di razionalizzazione per le proprie partecipazioni dirette.

In merito ai piani di razionalizzazione, la Sezione, da ultimo, valuta positivamente l'importante opera di razionalizzazione di recente posta in essere dalla Regione, mediante la quale ha ridotto sensibilmente - ad oggi - il perimetro degli organismi societari da conservare a n. 5 società a partecipazione diretta (di cui n. 3 in house) e 3 indirette, monitorate annualmente rispetto ai parametri previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Allo stesso tempo, questa Corte raccomanda di monitorare costantemente e con la massima attenzione le procedure di dismissione/liquidazione relative alle restanti n. 59 partecipazioni societarie, attesa la complessità delle medesime procedure e tenuto, altresì, conto, dei vincoli derivanti anche da accordi di investimento con talune realtà in fase di start-up. In merito, si richiama in materia la consolidata giurisprudenza di questa Corte (cfr., in particolare, deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020) e, da ultimo, per quanto di interesse, la recente sentenza n. 110/2023 Corte cost., in cui la Consulta declina il principio del divieto di soccorso finanziario ex art. 14, comma 5, TUSP, quale principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica, in riferimento alle procedure di liquidazione delle società partecipate, rammentando che "il disposto dell'art. 2325, primo comma, cod. civ., a tenore del quale «[n]elle società per azioni per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio», vale altresì nella fase di liquidazione della società, ai sensi dell'art. 2495, terzo comma, cod. civ.".

In particolare, ci si riferisce alle partecipazioni dirette detenute nelle società Centro Ceramico Castellano s.c.a.r.l., Majella s.p.a., Gran Sasso Teramano s.p.a., C.RI.V.E.A. (Consorzio per la Ricerca Viticola ed Enologica in Abruzzo) s.c.a.r.l. e CO.T.IR. (Consorzio per la Divulgazione Sperimentazione delle Tecniche Irrigue) s.c.a.r.l., il cui stato di liquidazione si protrae oramai da diversi esercizi senza esito. In merito al C.RI.V.E.A. ed al CO.T.IR., sulla base di quanto rappresentato in sede istruttoria e di pre-parifica, si resta in attesa di conoscere gli esiti della procedura di liquidazione, la cui conclusione è prevista ad oggi come imminente, salvo il caso di ulteriore inadempimento dei liquidatori per cui il dipartimento competente ha reso noto che procederà a sottoporre alla Giunta regionale apposita proposta di deliberazione avente ad oggetto la presa d'atto dell'impossibilità di definire la liquidazione della società, con conseguente richiesta di conferimento di mandato per la trasmissione degli atti al competente Tribunale, Sezione fallimentare.

Per quanto riguarda il valore delle partecipazioni iscritte nello Stato Patrimoniale, l'asset delle partecipazioni regionali è composto da "Partecipazioni in imprese controllate" per euro 68.170.731 e da "Partecipazioni in imprese partecipate" per euro 283.960, equivalente all'11,68 per cento del complesso delle immobilizzazioni.

In merito ai trasferimenti finanziari operati dalla Regione a favore delle società partecipate, alla luce dei dati trasmessi, si osserva che il complesso dei versamenti alle società partecipate in proprio dalla Regione nel 2022 è pari ad euro 127.370.396, di cui euro 79.629.301 in conto competenza ed euro 47.741.094 in conto residui. Si registra un aumento rispetto all'anno pregresso 2021, in cui i trasferimenti totali risultavano pari a euro 101.479.410.

In merito, invece, ai trasferimenti finanziari operati a favore degli enti strumentali, il totale dei contributi versati è pari ad euro 101.616.561 di cui euro 83.657.938 in conto competenza ed euro 17.958.623 in conto residui. Anche in questo caso, si registra un aumento rispetto all'anno pregresso 2021, in cui i trasferimenti totali risultavano pari a euro 80.169.575.

Relativamente agli esiti della verifica dei rapporti di debito/credito tra la Regione e gli organismi partecipati e strumentali, nell'esercizio in analisi si rileva, rispetto al precedente giudizio di parificazione, un'importante contrazione delle discrasie tra i crediti asseverati dalle società/enti ed i corrispondenti debiti quantificati dai Dipartimenti regionali. Tra queste spiccano i casi di T.U.A. S.p.a. per 7.786.793 euro, Abruzzo Progetti S.p.a. per euro 2.297.106 ed Agenzia regionale di informatica e committenza per 1.133.244, i quali hanno determinato la costituzione di un Fondo passività potenziali per l'esercizio 2022, seppur ancora rilevante in valore assoluto, ad ogni modo in netta diminuzione rispetto all'anno pregresso (euro 17.888.913), e pari ad euro 9.871.967. Inoltre, a differenza del passato esercizio, nei casi in cui la Regione ha accantonato a Fondo passività potenziali solo una quota parte del credito asseverato dagli enti, sono state fornite idonee e circostanziate motivazioni a giustificazione del minor accantonamento. Si raccomanda alla Regione di procedere per tempo all'accertamento dei maggiori debiti societari ancora non riconosciuti, ma asseverati dalle medesime società, salvo il caso in cui le stesse società rivestano il ruolo di ente pagatore per interventi di investimento non ancora realizzati. Si invita, altresì, l'Ente ad illustrare le cause discrasie che hanno indotto l'Amministrazione ad operare consequenziali accantonamenti a Fondo passività potenziali direttamente nell'ambito dell'all. C) alla relazione sulla gestione. Infine, si rileva come in alcuni casi non sia stata prodotta alcuna asseverazione (CO.T.IR. in liquidazione e C.RI.V.E.A. in liquidazione, F.I.R.A S.p.a. e Abruzzo Sviluppo S.p.a.).

Il fondo perdite organismi partecipati è stato quantificato al 31 dicembre 2022 per un valore pari ad euro 9.863.058. Gli accantonamenti hanno riguardato solo le società che nel corso degli anni hanno evidenziato perdite non ripianate e portate a nuovo e tra queste, in particolare, il Centro Agro-Alimentare La Valle della Pescara S.c.r.l. per euro 4.265.257, F.I.RA. S.p.a. per

euro 2.146.691, CRUA-Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo per euro 1.546.675, T.U.A. S.p.a. per euro 1.301.981 e Abruzzo Progetti S.p.a. per euro 387.686.

Al 31.12.2022 la Regione ha calcolato il suddetto fondo basandosi, per ogni singola società partecipata, sulla rilevazione del risultato di esercizio relativo all'annualità 2020, così come indicato nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 approvato da ciascuna Assemblea dei Soci.

A tal proposito, si rinnova il rilievo già formulato nel precedente giudizio di parificazione, secondo cui la prassi adottata dalla Regione di quantificare a rendiconto il fondo de quo per l'anno "X" (2022) sulla base del risultato d'esercizio registrato (rectius perdite portate a nuovo) dalle società partecipate nell'anno "X-2" (2020), non è pienamente conforme al dettato del comma 1, primo periodo, art. 21 del TUSP, che impone l'anno "X-1" come parametro temporale di riferimento, salvo casi di mancata approvazione del bilancio per violazione dei termini. Tale prassi appare, peraltro, in aperto contrasto con i principi contabili dell'attendibilità, veridicità e correttezza del bilancio, oltre che in astratto con quello della prudenza. In sede di assestamento di bilancio o mediante successive variazioni, la Regione è, quindi, tenuta a adeguare gli stanziamenti correttamente operati in sede di predisposizione del bilancio di previsione, accantonando gli eventuali ulteriori importi a "fondo perdite organismi partecipati" sulla base delle perdite d'esercizio registrate negli ultimi bilanci societari approvati e, quindi, nell'intertempo certificati. In merito, la Sezione prende positivamente atto dell'intenzione manifestata dalla Regione, in sede di pre-parifica, di adeguare la procedura di accantonamento aggiornando le pertinenti previsioni di bilancio in sede di assestamento ex art. 50, del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm. e ii. sulla base degli ultimi risultati d'esercizio degli organismi partecipati approvati nell'intertempo.

In merito al soccorso finanziario regionale operato a favore dei Consorzi di bonifica, quali enti pubblici economici verso cui la Regione esercita competenze e poteri di vigilanza sull'attività amministrativa e tecnica, considerate le preminenti finalità del medesimo soccorso ed il carattere di eccezionalità degli interventi a favore dei Consorzi di bonifica di cui all'art. 1 della L.R. n. 29/2018 e ss. mm. e ii. ("sopperire alle esigenze finanziarie dei Consorzi di Bonifica derivanti, in via prevalente, da interventi di natura eccezionale causati da eventi naturali avversi, realizzati in favore del territorio e con finalità di tutela dell'incolumità pubblica e privata, nonché per il pagamento di fatture liquidate o liquidabili, relative a lavori in concessione effettuati..."), nonché il vincolo di destinazione impresso alle risorse destinate ai Consorzi ("sono destinate esclusivamente alla gestione o manutenzione degli impianti irrigui o depurativi e alle altre

infrastrutture gestite dai Consorzi di bonifica; in ogni caso non possono essere utilizzate per nuove spese di personale"), la Regione, tenuto conto della situazione economico-finanziaria di ciascun ente beneficiario, è chiamata a continuare a monitorare con particolare attenzione la corretta attuazione della disposizione succitata ed il rispetto del piano di rimborso finanziario dei Consorzi, valutando l'adozione di opportuni provvedimenti di salvaguardia in caso di violazioni, inadempimenti e significativi scostamenti dei piani di rientro, anche a carattere normativo in riferimento alla L. R. n. 45/2019, contenente il quadro disciplinare regionale in materia di Consorzi di bonifica e attivando, ove possibile, anche canali di finanziamento statali ed eurounitari.

Venendo, poi, in via estremamente sintetica ai profili di maggiore criticità attinenti alle singole gestioni esaminate e tenuto comunque conto dell'influenza esercitata sull'ultimo biennio rendicontato da fattori esogeni di carattere eccezionale, quali il crollo della domanda a causa della crisi epidemiologica e l'innalzamento dei costi delle fonti energetiche a causa del conflitto russo-ucraino, per quanto riguarda le società *in house*, a livello aggregato, permane, oltre ad una significativa esposizione debitoria, la tensione relativa alla stretta dipendenza degli equilibri societari dal riconoscimento da parte della Regione di un'adeguata mole di affidamenti di servizi e dalla regolarità dei relativi flussi finanziari (specie per Abruzzo Progetti s.p.a e F.I.R.A. s.p.a.), nonché, per Abruzzo Progetti s.p.a., quella concernente il significativo ricorso ad affidamenti d'incarichi di consulenza in settori tipici, per un controvalore superiore al 20 per cento del costo del personale, sebbene in progressiva contrazione nell'ultimo biennio rendicontato.

Critiche e di particolare rilievo appaiono le condizioni dei seguenti organismi.

• Centro Agro-alimentare "La Valle della Pescara" s.c.a.r.l. – La Sezione accerta il mancato risanamento nei termini di cui al Piano di ristrutturazione aziendale all. a) alla DGR n. 478/2020 entro il triennio 2020-2022, nonché il perdurante mancato rispetto del Piano finanziario di restituzione del finanziamento regionale di 5 milioni di euro, concesso ai sensi dell'art. 44, comma 1 della L.R. n. 14/2020, di cui all'allegato b) della medesima DGR succitata. Altresì, tenuto conto dell'eccezionalità degli effetti negativi derivanti da straordinari eventi esogeni, nonché delle misure assunte o in corso di adozione in riferimento alla definizione agevolata dei carichi tributari pendenti, al taglio dei costi, all'incremento del volume di affari, alla valorizzazione del patrimonio e ai progetti di efficientamento energetico e potenziamento della logistica, la Sezione valuta, in astratto, positivamente

l'integrazione dell'art. 44 "Interventi a favore del Centro agroalimentare della Valle della Pescara" della L.R. n. 14/2020, disposta dall'art. 2, comma 10, L.R. n. 29/2022, disciplinante l'acquisto al patrimonio immobiliare regionale di alcuni cespiti di proprietà della società, in parte già in uso della Regione, previa valutazione economica ai sensi di legge e successiva individuazione, acquisizione e contabilizzazione dei medesimi, e conseguente compensazione del valore dei cespiti acquisiti con la suddetta anticipazione di liquidità di euro 5.000.000,00, ad oggi ancora non restituita da parte della società "La Valle della Pescara" s.c.a.r.l.. E' indubbio, difatti, che la suddetta operazione, qualora posta in essere celermente ai sensi dell'art. 44, commi 5-bis e ss. della L.R. n. 14/2020 e per un controvalore significativo e prossimo all'importo oggetto del Fondo di rotazione, consentirebbe non solo di ridurre la significativa posizione creditoria della Regione Abruzzo a tutela dell'equilibrio del bilancio regionale, ma anche di ridurre il carico fiscale attualmente posto in capo alla società. Conseguentemente, consentirebbe, altresì, di superare anche le criticità segnalate dal Revisore Unico nella relazione al Bilancio 2022 in merito all'eccessiva rigidità dell'Attivo immobilizzato, derivante principalmente dalla presenza di cespiti da tempo inutilizzati, e, dunque, improduttivi ai fini del percorso di risanamento finanziario della società. Tuttavia, allo stato dell'arte e sulla base del materiale istruttorio disponibile, la disposizione legislativa succitata, entrata in vigore dal 5 novembre 2022, risulta ad oggi ancora inattuata in violazione dei termini ivi indicati. Conseguentemente, questa Corte raccomanda alla Regione di procedere alla celere attuazione della richiamata disposizione legislativa, di operare un attento monitoraggio su ciascuna fase dell'operazione e di comunicare prontamente a questa Sezione i successivi sviluppi ed esiti, evidenziando contabilmente i riflessi economico-finanziari sui bilanci dei due enti interessati.

• CRUA, Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo (ex CRAB Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia) - La Sezione, stante la protratta e grave crisi finanziaria dell'Ente, nel prendere positivamente atto dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità, resta in attesa di essere aggiornata in corso d'anno circa gli esiti della procedura ed i successivi sviluppi, anche in riferimento all'attuazione del Progetto "Ri.CR.E.A. - Riqualificazione del CRUA per Ecosistemi Agroambientali", finanziato a valere sui fondi del Piano Sviluppo e Coesione

- Abruzzo 2000-2020 per il complessivo importo di € 6.000.000,00, al fine del concreto completamento del percorso di risanamento.
- Consorzio per lo sviluppo industriale dell'area Chieti/Pescara La situazione di difficoltà finanziaria in cui versa l'Ente consortile non offre le basi per la definizione di un piano di liquidazione formalmente inteso come ripartizione dell'attivo a favore dei creditori per il soddisfacimento seppur parziale delle pretese debitorie. Nel richiamare integralmente i rilievi già formulati nelle precedenti relazioni, considerato l'ancor maggiore sbilancio raggiunto al 31/12/2022, con "perdite portate a nuovo" (rectius non ripianate) per oltre 40 milioni di euro e un patrimonio netto negativo pari a quasi 31 milioni di euro, e la mancata comunicazione di concrete iniziative volte a definire l'attuale gravissima situazione economicopatrimoniale del Consorzio da parte della Regione, si ribadisce che il protrarsi dal 2011 di uno stato di liquidazione, a più riprese definito dal Collegio dei liquidatori come insostenibile, costituisce ex se, alla luce dei principi ordinamentali di riferimento, una grave criticità e un indice del mancato esercizio dei poteri di indirizzo e controllo regionali. Da ultimo, si prende atto degli interventi disposti con legge statale 29 dicembre 2022 n.197, all'art. 1, comma 513, la cui attivazione consentirà di ridurre, in parte, l'esposizione debitoria del Consorzio dovuta al contenzioso pendente con gli espropriati e risalente alla costruzione dell'"Asse Attrezzato Chieti-Pescara" - "R.A.12 Raccordo autostradale Chieti-Pescara" e si resta in attesa di ricevere tempestivi aggiornamenti circa lo stato dell'iter della proposta di legge regionale avente ad oggetto "Modifica ed integrazione art.1, della L.R. 29 luglio 2011, n. 23 - Riordino delle funzioni in materia di aree produttive", adottata con DGR 480/C/2021.

RELAZIONE

in udienza del Magistrato istruttore

Consigliere Ilio Ciceri

La gestione dei fonti strutturali e di investimento europei (SIE)

L'anno oggetto del presente giudizio di parificazione si contraddistingue per la conclusione della Programmazione 2014-2020 e l'avvio della Programmazione 2021-2027. L'attività di controllo è stata orientata all'esame del grado di avanzamento finanziario dei programmi regionali a valere sui Fondi europei, nell'esercizio ormai concluso, alla verifica delle attività di controllo e di audit, alla gestione contabile delle risorse comunitarie, ponendo attenzione alle irregolarità, alle frodi ed alle decertificazioni, nonché al controllo del nuovo quadro finanziario pluriennale del nuovo ciclo di Programmazione. Al riguardo, si osserva che, come specificato nelle note di riscontro della Regione, parte della documentazione inoltrata e utilizzata per redigere la presente Parifica, è in corso di approvazione da parte della Commissione Europea. Con nota prot. n. 299314 del 11 luglio 2023, acquisita agli atti della Sezione in pari data al prot. n. 2644 la Regione ha comunicato che la Relazione di attuazione del Fondo sociale europeo è stata dichiarata ammissibile dai servizi della Commissione seppure con delle osservazioni.

A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19, l'Unione Europea ha chiesto agli Stati membri di riprogrammare le risorse dei fondi SIE, non ancora impegnate, al fine di dirigerle su misure volte a fronteggiare l'Emergenza sanitaria. È stato, altresì, consentito agli Stati membri di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento UE ai Programmi della politica di coesione nel periodo contabile 2020-2021. Tale opportunità è stata estesa anche al periodo contabile 2021-2022 ai sensi dell'art.1 del Regolamento UE 562/2022.

Entrando nel merito delle concrete misure adottate dalla Regione per contrastare gli effetti sociali ed economici della pandemia e con specifico riferimento al Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr), dalla documentazione inoltrata dalla Regione, si evince che le risorse attribuite a tale scopo ammontino ad euro 58.500.000,00, mentre quelle per Bando Covid per "contributi a fondo perduto per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19", ad euro 19.109.674,43.

Il totale della spesa certificata per Bando Covid: contributi a fondo perduto per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 è pari a zero, mentre quella inerente al Fondo di Garanzia Mise - Sezione speciale Regione Abruzzo ammonta ad euro 48.492.477,50, pertanto la previsione di spesa al 2023, alla luce della somma spendibile è di euro 19.109.674,43 (per Bando Covid) ed euro 10.000.000,00 (per Fondo di Garanzia MISE), di cui la quota Fesr è pari rispettivamente ad euro 9.554,837,22 ed euro 5.000.000,00.

Per quanto concerne, invece, il Fondo sociale europeo (Fse), dall'analisi e dalla ricostruzione effettuata dalla Sezione sulla documentazione inviata dalla Regione Abruzzo risultano le seguenti risorse:

Asse I: Forme di sostegno una tantum per euro 9.644.430,00; CIG in deroga in risposta all'emergenza covid-19 per euro 54.139.780,00, per un totale pari ad euro 63.784.210,00.

Asse II: Dispositivi per didattica a distanza per euro 1.000.000,00; Supporto al personale ospedaliero per il trattamento dei pazienti con Covid-19 per euro 8.000.000,00; Sostegno ai lavoratori maggiormente colpiti dagli effetti di sospensione delle attività scolastiche durante il lockdown, quali lavoratori impegnati nelle mense e nella pulizia delle scuole per euro 1.500.000,00, per un totale pari ad euro 10.500.000,00.

Il totale della spesa certificata per il citato Asse I è pari ad euro 35.501.417,61, la previsione di spesa per l'annualità 2023 è pari ad euro 12.157.848,50, di cui la quota Fse ammonta ad euro 11.078.924,25.

Il totale della spesa certificata per l'Asse II è pari ad euro 7.839.433,79, la previsione di spesa al 2023, è di euro 1.375.566,21, di cui la quota Fse ammonta ad euro 687.783,11.

Per quanto concerne il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp), dalla Sintesi della relazione di attuazione annuale Po Feamp 2014-2020 - Anno 2022, si evince che sono state finanziate 618 operazioni, impegnate risorse per circa 13,35 M di euro (+138,31% rispetto al 2021), pagati e certificati oltre 13 M di euro.

In merito al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), in seguito all'attuazione della misura 21 sono pervenute complessivamente dal territorio richieste per l'erogazione di risorse finanziarie per l'importo di euro 6.229.510,98. Tali risorse, a seguito di ulteriori rettifiche operate dall'Organismo pagatore AGEA, sono state ridotte ad euro 6.175.891,26. È da considerare che non tutte le risorse messe a bando per la misura 21 sono state utilizzate, con la modifica del programma di sviluppo rurale 2014/2022, approvata con decisione C

(2021) 7464 final del 12 ottobre 2021 e con la modifica approvata con decisione C (2022) 6609 final del 9 settembre 2022, parte delle stesse è stata destinata ad altre misure in relazione alle quali è stata registrata una maggiore richiesta di fondi rispetto alle dotazioni iniziali.

Con riferimento ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), per la Programmazione 2014-2020, si è proceduto all'esame dello stato d'avanzamento dei singoli Fondi, come di seguito riportato.

Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

Come emerge dalla Relazione di attuazione annuale (Raa) 2022, la Regione ha proposto una riprogrammazione con la Procedura scritta n. 3/2022, che è stata approvata dalla CE con la decisone C (2022) 9379 final del 08 dicembre 2022, ed ha apportato delle rimodulazioni, a seguito delle quali sono confluite risorse incrementali sull'Asse III "Competitività del sistema produttivo" e, in particolare, sull'Azione 3.1.1, determinando così un incremento della dotazione finanziaria sia dell'Asse che dell'Azione stessa. L'importo complessivo di risorse riallocate, provenienti dai diversi Assi a favore dell'Asse III è pari a euro 25.550.000, dunque, la nuova dotazione finanziaria dell'Asse III passa da euro 110.199.226 ad euro 135.749.226. La riprogrammazione è finalizzata ad incrementare, la capienza della quota comunitaria Fesr in modo da permettere la certificazione della restante spesa emergenziale (già sostenuta) e dell'ulteriore spesa (non emergenziale) in corso di realizzazione, migliorando la performance del Programma e rimodulando le risorse oggi presenti sugli Assi VII e IX che presentano un rischio reale e concreto di conclusione oltre il termine del periodo di eleggibilità della spesa del Programma.

Per quanto attiene alla dotazione del bilancio regionale, per l'annualità 2022, la stessa è pari ad euro 25.610.906,01.

In merito all'avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2022 emerge che, in termini assoluti, si è passati da euro 128.006.631,46 (2021) all'importo di euro 153.184.293,818 (2022) e che l'incremento percentuale è pari a 10 punti, considerando che dal 46 per cento è stato raggiunto il 56 per cento di spesa certificata.

La percentuale totale delle risorse impegnate (euro 233.987.947,22) sulla dotazione complessiva del programma (euro 275.509.780,00) è pari all'84,93 per cento.

Fondo sociale europeo (FSE)

La dotazione delle risorse finanziarie del programma, a seguito della Decisione C (2020) 6615 final del 22 settembre 2020, è diminuita di euro 4.000.000, passando da euro 142.503.150 ad euro 138.503.150 e non subisce variazioni nel corso dell'esercizio in esame.

L'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2022, in termini complessivi, raggiunge il 61,73 per cento della dotazione finanziaria dell'intera programmazione, considerando il rapporto tra il totale della spesa certificata (euro 85.499.897,89) e la dotazione finanziaria del programma pari ad euro 138.503.150,00.

In sede istruttoria, l'Amministrazione ha trasmesso le proprie considerazioni, comunicando che la Relazione di attuazione annuale (2022) Fse è stata dichiarata ammissibile dai servizi della Commissione, in data 12 giugno 2023, con osservazioni che incidono sull'attuazione del PO.

La Commissione, infatti, ha esaminato attentamente i valori raggiunti negli indicatori di efficacia dell'attuazione ed ha accertato una grave carenza nel conseguimento degli obiettivi per il 2023 (quali definiti all'articolo 6, paragrafo 3, e (4) del regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione); ciò può comportare rettifiche finanziarie in linea con le condizioni vincolanti di cui all'articolo 22, paragrafo 7, del regolamento recante disposizioni comuni, ponendo l'attenzione sull'indicatore finanziario dell'Asse prioritario 4, il cui valore raggiunto entro la fine del 2022 è inferiore al 65 per cento del target fissato per il 2023.

Il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

La dotazione complessiva delle risorse finanziarie del Feasr, per le annualità 2021 e 2022, è pari ad euro 638.682.910,00.

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2022 emerge che, in termini assoluti, si è passati da euro 312.273.062,00 (2021) all'importo di euro 396.378.681,00 (2022) di spesa certificata.

Dalla documentazione inoltrata dalla Regione, l'ammontare complessivo dei bandi, al 31 dicembre 2021, è pari a 510.852.978,84, mentre nel dicembre 2022 ammonta ad euro 611.557.799,00, raggiungendo il 95,75 per cento sul totale programmato (euro 638.682.909,01); mentre quello delle concessioni, al 31 dicembre 2021, è pari a 442.758.022,04, mentre nel 2022 ammonta ad euro 518.097.031,00 e raggiunge l'81,12 per cento sull'importo totale programmato (euro 638.682.909,01).

Il fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Si osserva che, dai dati trasmessi dalla Regione, la dotazione finanziaria totale (pari ad euro 17.856.634,00) rimane immutata nell'anno 2022, rispetto all'anno 2021, ma risulta una diversa allocazione delle risorse a livello di Priorità.

L'importo complessivo della spesa certificata, al 31 dicembre 2022, è pari ad euro 12.724.247,62. Con riguardo all'avanzamento finanziario del programma, si evidenzia una crescita di 18 punti percentuali del tasso di incidenza medio della spesa certificata sul totale della dotazione finanziaria, che passa dal 53 per cento nel 2021 (euro 9.552.900,73) al 71 per cento nel 2022 (euro 12.724.247,62). Nell'anno 2022, con riferimento al valore del tasso di incidenza medio (71 per cento) della spesa certificata, sulla corrispondente dotazione finanziaria, si evidenziano valori sopra media della Priorità II (90 per cento) e della Priorità V (79 per cento).

Passiamo ora all'esame del nuovo quadro finanziario pluriennale, nel periodo di Programmazione 2021-2027.

Il 30 giugno 2021, sono stati pubblicati, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, i regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027, in vigore dal 1° luglio 2021; i regolamenti disciplinano i fondi strutturali e d'investimento e stabiliscono regole diverse per l'attribuzione delle risorse.

Il pacchetto legislativo, con i regolamenti dei diversi Fondi, conferma una sostanziale continuità con il precedente ciclo finanziario, inserendo delle novità volte a semplificare la gestione degli interventi. I pregressi 11 obiettivi tematici del ciclo di programmazione 2014-2020 vengono sostituiti da 5 obiettivi di policy (OP): OP1 - Un'Europa più intelligente: all'innovazione, alla digitalizzazione, trasformazione della Pubblica supporto Amministrazione, sostegno alle PMI; OP 2 - Un'Europa più verde: protesa al raggiungimento degli accordi di Parigi; OP 3 - Un'Europa più connessa: rafforzamento delle reti strategiche; OP 4 - Un'Europa più sociale: con un occhio particolare al "pilastro europeo dei diritti sociali"; OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini: attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile gestito a livello locale, nelle aree rurali, urbane e costiere attraverso strumenti territoriali integrati. Il pacchetto consta in un atto normativo generale - il regolamento recante le disposizioni comuni - che disciplina gli otto fondi gestiti congiuntamente dagli Stati membri e dalla Commissione e di ulteriori regolamenti che definiscono gli obiettivi specifici e l'ambito di applicazione di ciascun fondo.

Per quanto concerne il Programma operativo regionale del fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 90 del 21 febbraio 2023, prende atto della decisione C (2022) 9380 final, dell'8 dicembre 2022, che approva il Programma regionale Abruzzo FESR 2021-2027. Il Programma regionale "PR Abruzzo FESR 2021-2027", presenta un piano finanziario complessivo di euro 681.053.590,00, di cui euro 272.421.436,00, per contributo dell'Unione europea, ed euro 408.632.154,00 a titolo di cofinanziamento nazionale, di cui euro 122.589.464,20 a carico della Regione. Le risorse a disposizione della programmazione sono quasi triplicate, rispetto al ciclo di programmazione 2014-2020 (piano finanziario totale pari a euro 275.509.780,00), anche grazie ad una quota di cofinanziamento nazionale e regionale molto elevata. La Giunta Regionale, con la menzionata deliberazione n. 90 del 21 febbraio 2023, prende atto anche della decisione 8994, del 29 novembre 2022, che approva il "Programma Abruzzo FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Abruzzo. Il Programma Regionale "Pr Abruzzo FSE+ 2021-2027", in conformità all'Accordo di partenariato proposto dal Governo italiano, presenta un piano finanziario ammontante ad euro 406.591.455,00, di cui euro 162.636.582,00 da contributo dell'Unione europea, euro 243.954.873,00 a titolo di cofinanziamento nazionale, ed euro 73.186.461,90 a carico della Regione. La dotazione finanziaria della programmazione 2021-2027 è notevole (euro 406.591.455,00) in confronto alla precedente del 2014-2020 che vedeva un importo complessivo pari ad euro 138.503.150,00.

Per quanto concerne il PR Abruzzo FESR 2021-2027 - nella "Presa d'atto della decisione della Commissione Europea C (2022) 9380 Final del 08.12.2022 di approvazione del Programma Regionale PR Abruzzo FESR 2021-2027" – sia nella "Presa d'atto della decisione della Commissione Europea C (2022) 8894 Final del 29.11.2022 di approvazione del Programma Regionale Pr Abruzzo FSE+ 2021-2027", nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (d.g.r. n.90 del 21 febbraio 2023), la Regione ha dato atto che risultano essere state soddisfatte le condizioni abilitanti fissate dalla commissione europea, ad eccezione di quella tematica 2.5 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue". Nel citato atto, si dà mandato al Dipartimento Territorio – Ambiente – Servizio gestione e qualità delle acque di mettere in atto gli adempimenti necessari alla verifica del soddisfacimento della predetta condizione abilitante 2.5 ed all'Autorità di gestione del Pr Abruzzo FESR 2021-2027 di informare la Commissione non appena la condizione risulti soddisfatta, fornendo idonea giustificazione.

Con riferimento alla politica agricola, il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) è entrato in vigore dal 1º gennaio 2023, con la decisione di esecuzione della Commissione europea (C (2022) 8645 final. Il PSP prevede, nel complesso, 173 interventi, tra Primo e Secondo Pilastro, e risorse finanziarie per quasi 37 miliardi di euro complessivi (per l'Italia), per il periodo 2023-2027, con i quali affrontare le esigenze espresse dal territorio.

La dotazione totale delle risorse afferenti, invece, al Fondo Feasr 2023-2027 è pari ad euro 354.295.621. L' avanzamento finanziario del Fondo relativo agli interventi in Transizione 2014-2022, al 31 dicembre 2022, è pari ad euro 14.400.000. In merito ai Bandi ed alle concessioni, si evidenzia un totale programmato pari ad euro 354.295.621,00, di cui l'importo totale messo a bando al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 26.460.000 e rappresenta il 7,47 per cento, mentre il dato relativo alle concessioni, sempre al 31 dicembre 2022 è pari ad euro zero.

Il 7 luglio 2021 è stato approvato il Regolamento che istituisce il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), che nel prossimo settennio sostituirà il FEAMP. Il fondo assume, appunto, la denominazione di Feampa per includere il riferimento all'acquacoltura.

Il programma è stato approvato con decisione di esecuzione della commissione del 3 novembre 2022 n. C (2022) n. 8023, che dà avvio al programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia", per il periodo 2021-2027. Al riguardo, la Regione segnala che "al 31.12.2022, per quanto concerne l'O.I. Regione Abruzzo, non erano stati definiti né la ripartizione delle risorse finanziarie per Obiettivi tematici, né la dotazione finanziaria per priorità e l'avanzamento finanziario era pari a zero".

Con riferimento poi ai controlli di audit del FESR e FSE nell'annualità 2022, la relazione annuale di controllo (Rac) 2022 per i Fondi regionali FESR e FSE, con riferimento al periodo contabile 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022 riferisce che il lavoro di audit è consistito in audit di sistema (sull'Autorità di gestione, sull'Autorità di certificazione, Servizio Difesa del Suolo - DPE013, l'Organismo intermedio Autorità Urbana Comune di L'Aquila) e di audit delle operazioni. L'attività di audit dei conti ha permesso di esprimere un parere senza riserve in quanto gli stessi forniscono un quadro fedele e veritiero [ai sensi dell'art. 29, par. 5, reg. (UE) n. 480 del 2014] e le spese delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari. Sulla base dei risultati degli audit delle operazioni, effettuati a norma dell'articolo 127 del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di audit ha calcolato il Tasso di errore totale (Tet), e il Tasso di errore totale residuale (Tetr), entrambi pari a zero. Al riguardo, si specifica che a seguito del proprio lavoro di audit, l'Autorità ha notificato n. 1 Rapporto di

Audit le cui risultanze comportano un impatto finanziario. Per la precisione è stato prescritto di detrarre l'importo certificato pari a euro 44.408,00 dai Conti, dandone evidenza con la specifica dell'indicazione "Importo in corso di valutazione ex articolo 137.2". Con riferimento alle operazioni potenzialmente affette da irregolarità, si evidenzia quella relativa al superamento ingiustificato del limite del 30 per cento del subappalto (certificazione di spesa rendicontata alla Commissione Europea con la domanda di pagamento n. 1.0, del 25 maggio 2022. Totale delle spese decertificate nella medesima domanda di pagamento per un importo pari ad euro 1.395.832,01) la cui spesa è stata sospesa, in quanto in corso di valutazione ex art 137.2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. L'operazione non inficia la ragionevole certezza sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo. Infine, tutte le spese inerenti all'errore sistemico individuate nel precedente periodo contabile sono state corrette, per tutto ciò, l'autorità conferma l'efficacia del sistema di gestione e controllo.

Le regioni europee sono state classificate in tre categorie: regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate, a seconda che il valore del PIL pro capite sia rispettivamente inferiore al settantacinque per cento, compreso tra il settantacinque per cento e il novanta per cento o superiore al novanta per cento rispetto alla media comunitaria. La Regione Abruzzo rientra, assieme al Molise e alla Sardegna, nella categoria delle regioni in transizione. Come già rilevato nel precedente giudizio di parificazione, si evidenzia il minore avanzamento della Regione Abruzzo, rispetto alle altre due, per gli impegni sul totale delle risorse programmate (83,55 per cento), con un distacco di 17,52 punti percentuali dal Molise (101,07 per cento) e di 4,96 punti percentuali dalla Sardegna (88,51 per cento). Lo svantaggio della Regione Abruzzo si evidenzia anche rispetto all'avanzamento dei pagamenti sul totale delle risorse programmate (61,55 per cento), con un distacco di 2,57 punti percentuali dal Molise (64,12 per cento) e di 6,51 punti percentuali dalla Sardegna (68,06 per cento). Approfondendo l'analisi dei dati con riferimento alle risorse del Por Fesr, si osserva che la posizione degli impegni dell'Abruzzo (78,64 per cento) è arretrata con un distacco di 31,31 punti percentuali rispetto al Molise (109,95 per cento) e di 12,7 punti percentuali rispetto alla Sardegna (91,34 per cento). Lo svantaggio interessa anche il versante dei pagamenti della Regione Abruzzo (60,85 per cento) in termini percentuali rispetto alle altre due regioni, 4,56 punti dal Molise (65,41 per cento) e 10,78 punti rispetto alla Sardegna (71.63 per cento.)

In merito, invece al Por FSE, si riscontrano dati percentuali in linea con le Regioni Molise e Sardegna.

Infine, dai dati forniti dalla Regione in sede di riscontro e dalla verifica delle banca dati SIDIF della Corte, si è potuto, constatare che "per i Programmi FESR e FSE Abruzzo 2014-2020, alla data del 31.12.2022, non si sono verificati casi di irregolarità, frodi, decertificazioni legate a frodi e correlate attività di recupero".

RELAZIONE

in udienza del Magistrato istruttore

Referendario Andrea Di Renzo

Il PNRR

Il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, istituisce lo strumento adottato dall'Unione europea per la ripresa, che detta "misure per far fronte alle conseguenze economiche negative della crisi COVID-19", come stimolo per la ripresa dei sistemi economici, sociali e sanitari degli Stati UE, attraverso l'accesso a fondi che integrano il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Nella prima sezione del Piano sono individuate le sei Missioni, ovvero le aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i sei pilastri del *Next Generation EU*: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (M1), Rivoluzione verde e transizione ecologica (M2), Infrastrutture per una mobilità sostenibile (M3), Istruzione e ricerca (M4), Coesione e inclusione (M5), Salute (M6).

In occasione di monitoraggio attivato da questa Sezione con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 (cfr. delib. n. 19/2023/VSG), la Regione Abruzzo ha riferito della previsione di finanziamenti PNRR per complessivi euro 404.052.552, di cui euro 20.019.258 per la Missione 1, euro 94.400.218 per la Missione 2, euro 46.565.880 per la Missione 4 euro 65.927.225 per la Missione 5, ed euro 177.139.971 per la Missione 6, indicando i progetti dei quali è titolare in qualità di soggetto attuatore.

Le Missioni sono suddivise in "Componenti" che rappresentano le diverse aree di intervento che affrontano specifiche sfide articolate a loro volta in "Investimenti" e "Riforme".

Per la Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.4 Servizi cittadinanza digitale, l'Ente ha dichiarato di essere titolare, in qualità di soggetto attuatore, dei CUP C91F22004770006 e C91F22004760006 relativi all'Investimento 1.4.3 e, rispettivamente, alla "Adozione App Io" (per un finanziamento PNRR previsto di euro 115.060) e alla "Adozione piattaforma Pagopa" (per un finanziamento PNRR previsto di euro 258.894) del CUP C91F22004910006 relativo all'Investimento 1.4.4 e alla "Estensione dell'Utilizzo delle piattaforme d'Identità Digitali - Spid e Cie" (per un finanziamento PNRR previsto di euro 14.000,00); inoltre, per l'Investimento 1.5 Cybersecurity del CUP C99B22000020006 (per un finanziamento PNRR previsto di euro 999.936).

Questa Sezione di controllo ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione Abruzzo, relativa all'impiego delle risorse correlate all'attuazione dei progetti, raccomandando la tempestiva adozione degli atti di competenza al fine di garantire la compiuta realizzazione dei progetti e ha comunque raccomandato il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, richiamando, al riguardo, l'art. 1, comma 1043, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (cfr. delib. n. 178/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Per quanto riguarda la Missione 1 Componente 1 Misura Investimento sub 2.2.1 Assistenza tecnica, la Regione ha riferito di essere titolare, in qualità di soggetto attuatore, del CUP C91B21007190006, relativo alla "assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", per un importo di finanziamento PNRR previsto di euro 11.539.000, per la cui attuazione ha dichiarato di aver riscontrato difficoltà "sia per l'esiguità di risorse umane coinvolte, sia per il passaggio di consegne dal Dipartimento Presidenza di una copiosa documentazione, oltre che per la recente rilevante modifica del Piano Territoriale".

Questa Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione, raccomandando la tempestiva adozione degli atti di competenza al fine di garantire la compiuta realizzazione dei progetti (cfr. delib. n. 179/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Con riferimento alla Missione 1 - Componente 3 - Misura 1 - Patrimonio culturale per la prossima generazione - Investimento 1.1, sub investimento 1.1.5, la Regione ha dichiarato di essere titolare del progetto di cui al CUP C99I22001980001 avente ad oggetto la digitalizzazione del patrimonio documentale conservato nelle quattro biblioteche storiche presenti sul territorio: la Biblioteca A.C. De Meis di Chieti, la Biblioteca M. Delfico di Teramo, la Biblioteca S. Tommasi di L'Aquila e la Biblioteca G. D'Annunzio di Pescara e non ha segnalato criticità.

Per la Missione 1 – Componente 3: Misura 2 – Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale – sub investimento 2.2 la Regione ha dichiarato di essere titolare del progetto di cui al C99I22001980001 relativo alla tutela e alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale e non ha segnalato criticità.

Per la Missione 2 – Componente 2 – Misura 3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse la Regione ha dichiarato di essere titolare del CUP C92C23000030007, per un importo di finanziamento PNRR previsto di euro 25 mln. Al riguardo la Regione ha riferito di essere impegnata nella risposta ad istanze di accesso e di rivalutazione dei provvedimenti formulate da soggetti che si erano proposti come realizzatori, di non escludere la proposizione di ricorsi e di essere in attesa della pubblicazione della decisione della Commissione europea C(2023) 2395 final del 3 aprile 2023, al fine di poter procedere alla sottoscrizione dell'atto d'obbligo.

Questa Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione, raccomandando la tempestiva adozione degli atti di propria competenza al fine di garantire la compiuta realizzazione dei progetti (cfr. delib. n. 180/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Con riferimento alla **Missione 2 - Componente 2 Misura 4.4.2 - Acquisto di treni elettrici**, la Regione ha dichiarato la titolarità, in qualità di soggetto attuatore, del CUP n. D20F2200000001, relativo all'acquisto di treni elettrici per un importo di finanziamento PNRR previsto di euro 16.983.556,07.

La Regione il 18 maggio 2023 ha dichiarato che, "la scadenza più importante è la M2C2-33 ossia la notifica dell'aggiudicazione dei Contratti di tutti gli appalti pubblici entro il 30/06/2023. Al riguardo, è in corso la stipula del Contratto Applicativo tra Trenitalia spa e Alstom per l'acquisto di n. 3 unità di nuovi rotabili destinati al trasporto ferroviario abruzzese, il cui perfezionamento è previsto entro la prima decade di giugno e comunque non oltre il 30/06/2023, pena la revoca del finanziamento (art. 3, comma 4 del DM 319/2021)". Questa Sezione di controllo ha accertato, allo stato degli atti e dell'attuale avanzamento della procedura, la regolarità della gestione inerente all'attuazione dell'intervento relativo al progetto (cfr. delib. n. 171/2023/VSG del 25 maggio 2023).

Con successiva nota del 22 giugno 2023, la Regione ha comunicato che: "l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla fornitura di n. 3 treni elettrici, a media capacità di tipo bidirezionale, per il trasporto pubblico regionale ferroviario, come da Contratto Applicativo rub. 01680 del 09/05/2023 siglato tra Trenitalia spa e il fornitore Alstom ferroviaria spa" e che "Gli Uffici regionali preposti stanno procedendo al caricamento della documentazione di gara sul sistema ReGis unitamente agli allegati 8 e 9 Si.Ge.Co al fine di consentire la rendicontazione della milestone in vista della notifica dell'aggiudicazione dei Contratti per gli appalti pubblici relativi alla Misura M2C2-33 entro il 30/06/2023".

Con riferimento poi alla Missione 2 - Componente 2 - Misura 4.1.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche" la Regione ha dichiarato di essere titolare del progetto di cui al CUP C91B22001960001, per un finanziamento complessivo di euro 27.002.863,9, di cui euro 20.216.662,36 derivanti da fondi PNRR ed euro 6.786.201,64 da altre fonti; il Dipartimento incaricato dell'attuazione del progetto ha riferito di aver segnalato "agli Organi di vertice regionali con tre precedenti distinte note" alcune criticità per il raggiungimento dell'obiettivo, da individuarsi nella "frammentarietà degli interventi da gestire, determinata dalla circostanza che molti tratti di ciclovia costiera sono stati già realizzati", nella "necessità di adeguamento - del - PFTE", e dalla "mancata disponibilità delle risorse finanziarie ricevute, oggetto di procedura di reiscrizione -essendo state accertate ma non impegnate nell'esercizio precedente-, la cui tempistica è scandita dall'art. 42 c. 8 del D.L. 118/2011, per la quale la fase prodromica di approvazione del preconsuntivo si è appena conclusa (DGR 285/C del 22/05/2023)".

La Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione, nella realizzazione del progetto, sollecitando l'Amministrazione a programmare ed attuare la propria attività amministrativa e contabile secondo la migliore efficienza ed efficacia in modo da garantire la regolarità della spesa e il rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma del progetto nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza per ogni fase di attuazione del progetto, ponendo particolare attenzione alla segnalata "frammentarietà degli interventi da gestire, determinata dalla circostanza che molti tratti di ciclovia costiera sono stati già realizzati, attingendo alle risorse delle programmazioni FSC 2007- 2013 e 2014-2020; allo stato attuale, quindi, devono essere realizzati interventi di <ricucitura> del percorso", nel rispetto dell'art. 1, comma 1043, della 1. 30 dicembre 2020, n. 178 e dell'art. 9 del reg. n. 2021/241/UE secondo il quale : "Il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo" (cfr. delib. 181/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Con riferimento alla **Missione 2 - Misura 2.1 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**, la Regione ha comunicato di essere titolare di tredici progetti (di cui ai CUP C98H22000570001, G98H22000520006, G98H22000520006, B26F22000120001, H78H22000300006, C82F22000430001, B48H22000480001, B42B22000380001, H78H2200032000, J28H22000270001, J28H22000280001,

H18H22000300006, G98H22000460001, C72B22000240006) per i quali alla data del 31 dicembre 2022 non era stata ancora stipulata la convenzione di primo livello.

Per la Missione 4 la Regione ha riferito di non essere titolare di progetti in qualità di soggetto attuatore, ma, per la Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", di essere stata "interessata dal Ministero dell'istruzione e del merito – unità di missione PNRR esclusivamente per l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento" secondo la normativa regolamentare in materia, precisando che le somme finanziate "non transitano sul bilancio regionale e saranno erogate direttamente dal ministero agli ee.ll. beneficiari. I soggetti attuatori sono gli ee.ll. beneficiari (comuni e province)".

Per la Missione 5 Componente 1 - Investimento 1.4 Sistema duale la Regione ha dichiarato di essere titolare, in qualità di soggetto attuatore, dei CUP C31I21000150001, C31I21000160001, C51I21000140001, C21I21000110001, C91I21000130001, relativi al "Sistema duale" per un importo di finanziamento PNRR previsto di euro 428.225,06 (oltre ad un finanziamento derivante da altre fonti di euro 1.424.136,28).

La Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione, e ha contestualmente raccomandato all'Ente la tempestiva adozione degli atti di competenza al fine di garantire la regolare e compiuta realizzazione dei progetti, il rispetto del divieto del "doppio finanziamento" di cui all'art. 9 del reg. n. 2021/241/UE e il puntuale inserimento dei dati sulla piattaforma ReGiS (delib. n. 182/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Con riferimento alla Missione 5 Componente 1, per Investimento 1.1 Potenziamento dei servizi per l'Impiego, per la Riforma 1.1 ALMP e Formazione, per il Progetto PINQUA ID 177 e ID Intervento 2272 riferito al Progetto Area 1 "TRA I MONTI D'ABRUZZO", per il Progetto PINQUA ID 530 e ID Intervento 2288 riferito al Progetto Area 2 "COSTA DEI TRABOCCHI" e per Progetto ID PINQUA 535 e ID Intervento 2295 riferito al Progetto Area 3 "TRA I FIUMI D'ABRUZZO" la Regione ha dichiarato di aver rispettato i termini sinora scaduti.

Per la Missione 6 Componente 1 Case della comunità e presa in carico della persona la Regione ha dichiarato di essere titolare di 40 CUP (E18I22000190005, E18I22000200005, E38I22000090005, E38I22000100005, E48I22000060005, E55F22000590005, E68I22000120005, E78I22000060005, E78I22000070005, E88I22000120005, E98I22000080005, G15F22000400006,

G17H21038710006,	G21B21006700006,	G35F22000670006,	G35F22000680006,
G37H21038310006,	G41B21011160006,	G45F22000690006,	G65F22000560006,
G67H21030210006,	G71B21010290006,	G75F22000680006,	G95F22000680006,
G95F22000690006,	H17H22000180001,	H27H22000200001,	H27H22000210001,
H37H22000120001,	H47H22000220001,	H57H22000080001,	H57H22000090001,
H67H22000130001,	H72C22000110001,	H77H22000030001,	H77H22000060001,
$H82C22000160001,H87H22000120001,H87H22000130001,H94E22000270001)\;relativi\;a\;"\it Case$			
della comunità e presa in carico della persona", per un finanziamento complessivo derivante da			
PNRR di euro 58.901.493,13.			

Il cronoprogramma prevede 5 target; il primo con scadenza T2 2022 (28 febbraio 2022) per la "assegnazione dei codici CUP (codice unico di progetto) ai progetti per la realizzazione delle Case della Comunità"; il secondo con scadenza T1 2023 (31 marzo 2023) per l' "approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione delle Case della Comunità", il terzo sempre con scadenza T1 2023 per l' "assegnazione dei codici CIG o convenzioni per la realizzazione delle Case della Comunità di almeno un CIG per ogni CUP (ossia si è avviata almeno una gara per l'opera ma non necessariamente per tutte"; il quarto con scadenza T3 2023 (30 settembre 2023) per la "stipula dei contratti per la realizzazione delle Case di Comunità"; il quinto con scadenza T1 2026 (31 marzo 2026), coincidente con l'obiettivo delle "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche".

Con riferimento al rispetto degli step la Regione ha dichiarato che: "alla data del 31/03/2023 sono state approvate le progettazioni di tutti i 40 interventi previsti per le case delle comunità e pubblicate le procedure di gara per ciascuno di essi. Per ciascun intervento" - la Regione ha indicato – "l'associazione codice CUP e codice CIG acquisito da parte delle amministrazioni competenti. Come da cronoprogramma inviato con nota prot. 92500 del 3/03/2023, è stato assegnato almeno un CIG di intervento."

La Regione ha delegato alle Asl l'attuazione degli specifici interventi; le singole Aziende hanno fornito chiarimenti specifici in merito allo stato di attuazione dei progetti.

Questa Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione Abruzzo, relativa all'impiego delle risorse correlate all'attuazione dei progetti, ribadendo la necessità della tempestiva adozione degli atti di propria competenza al fine di garantire la

compiuta realizzazione dei progetti e richiamando il disposto dell'art.1, comma 1043, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (cfr. delib. n. 186/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Per quanto attiene poi alla Missione 6 - Componente 2 Investimento 1.2, sub 1.2.2 - Centrali operative territoriali (COT) la Regione ha dichiarato di essere titolare di 15 CUP (C97H22000670006; C97H22000660006; E18I22000220005; E38I22000120005; E55F22000600005; G17H21038720006; G21B21006710006; G35F22000700006; G41B21011170006; G46G22000040006; G96G22000070006; H22C22000140001; H42C22000190001; H52C22000050001; H72C22000090001) relativi a "Case come primo luogo di cura e telemedicina - <Centrali operative territoriali> (COT)", per un finanziamento complessivo derivante da PNRR di euro 4.431.214,41 di cui euro 2.249.975 per le COT, euro 923.928,96 per l'interconnessione aziendale ed euro 1.257.310, 45 per i devices.

Il cronoprogramma indica quali obiettivi intermedi i seguenti termini di esecuzione regionale: T2 2022 (30 giugno 2022) per l' "assegnazione codici CUP (Codice Unico di Progetto) per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali - e per - l'assegnazione codici CUP (Codice Unico Progetto) per l'interconnessione aziendale"; T4 2022 (31 dicembre 2022) per l' "assegnazione dei progetti idonei per indizione della gara per l'implementazione delle Centrali Operative Territoriali, - per - assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali" - e per - l'assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per l'interconnessione aziendale; T2 2023 (30 giugno 2023) per "Stipula dei contratti per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali e per la - stipula dei contratti per l'interconnessione aziendale"; indica poi quale obiettivo finale il termine di esecuzione regionale T1 2024 (31 gennaio 2024) per la piena operatività delle centrali e per il completamento degli interventi di interconnessione aziendale.

La Regione, attraverso le note delle Aziende sanitarie locali responsabili dell'attuazione dell'Investimento, ciascuna per la propria circoscrizione territoriale, ha dichiarato, allo stato, la assenza di criticità ritenute tali da compromettere il raggiungimento del *target* finale del 31 gennaio 2024.

La Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione Abruzzo, relativa all'impiego delle risorse correlate all'attuazione dei progetti, e ha ribadito la necessità della tempestiva adozione, da parte dell'Ente, degli atti di propria competenza al

fine di garantire compiuta realizzazione dei progetti , e ha richiamato al riguardo il disposto dell'art. 1, comma 1043, della l. 30 dicembre 2020, n. 178.

Con riferimento alla **Missione 6 Componente 1 - Misura Investimento 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)**, la Regione ha riferito di essere titolare, in qualità di soggetto attuatore, di 11 progetti (di cui ai CUP E18I22000210005, E38I22000110005, E68I22000130005, G37H21038090006, G38I22000420006, G45F22000680006, G47H21064110006, G71B21010280006, H57H22000610001, H77H22000310001, H87H22000460001), per i quali non ha segnalato l'esistenza di criticità.

Con riferimento alla Missione 6 - Componente 2 - Misura Investimento 1.1. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, sub investimento 1.1.2 Grandi apparecchiature Sanitarie la Regione ha dichiarato la titolarità di 89 progetti, segnalando per 34 di essi ((E14E22000670001, E14E22000900001, E14E22000970001, E14E22000980001, E34E22000330001, E34E22000440001, E54E22000140001, F24E22000250005, F25C22000010005, F29J22001130005, F39J22001550005, F64E22000490005, F64E22000520005, F69J22001560005, G24E21005060006, G24E21005270006, G24E21005280006, G24E21005290006, G24E21005310006, H29J22001340001, H34E22002370001, H39J22001510001, H39J22001560001, H49J22001000001, H49J22001160001, H54E22001090001, H74E22002050001, H79J22001320001, H79J22001320001, H79J22001440001, H89J22001670001, H89J22001690001) il mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2022 relativo alla "pubblicazione delle gare d'appalto per il rinnovo delle grandi attrezzature"; il cronoprogramma prevede quale milestone la pubblicazione delle gare di appalto per il rinnovo delle grandi attrezzature con scadenza T4 2022 (31 dicembre 2022) e quale target l'operatività delle grandi apparecchiature sanitarie con scadenza T4 2024 (31 dicembre 2024).

La Regione, attraverso le note delle Aziende sanitarie locali responsabili dell'attuazione dell'Investimento ciascuna per la relativa circoscrizione territoriale, ha dichiarato la assenza di criticità relative allo svolgimento delle attività amministrative – contabili di propria competenza, segnalando, in alcuni casi, ritardi nella "pubblicazione delle gare di appalto" con riferimento al termine del 31 dicembre 2022, solo in parte successivamente superati, a causa della mancanza dell'accordo quadro di riferimento.

Questa Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione Abruzzo, relativa all'impiego delle risorse correlate all'attuazione dei progetti, e, rilevando

che le problematiche riferite dall'Ente risultavano solo in parte superate, ha raccomandato il rispetto dei criteri di efficienza, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza per ogni fase di attuazione del progetto, evidenziando la necessità che la Regione proceda alla immediata formalizzazione degli atti di competenza non appena vengano ad esistenza i necessari presupposti, nel rispetto del disposto di cui all'art. 1, comma 1043, della 1. 30 dicembre 2020, n. 178 (cfr. delib. n. 184/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Con riferimento alla **Missione 6, Componente 2, Investimento 1.2** ("Verso un ospedale sicuro e sostenibile") la Regione ha dichiarato di essere titolare, in qualità di soggetto attuatore, di 4 CUP (E12C22000300005, E12C22000310005, E12C22000320005, E12C22000330005), relativi a lavori di manutenzione straordinaria di cui all'art. 3, comma 1 lett. "b" del d.p.r. n. 380 del 2001, per la riqualificazione con adeguamento sismico di alcuni edifici del presidio ospedaliero San Salvatore di L'Aquila, per un finanziamento complessivo derivante da PNRR di euro 16.724.125,65.

Il Piano operativo regionale con riferimento agli "Investimenti Missione 6 Salute" individua il cronoprogramma per l'Investimento 1.2 e indica quali obiettivi intermedi i seguenti termini di esecuzione regionale: T1 2023 (31 marzo 2023) per la "pubblicazione di gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN"; T3 2023 (30 settembre 2023) per la "sottoscrizione dei contratti da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN"; T4 2023 (31 dicembre 2023) per l' "avvio dei lavori da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN"; indica poi quale obiettivo finale il termine di esecuzione regionale T2 2026 (30 giugno 2026) per l' "ultimazione dei lavori – Completamento degli interventi di adeguamento nel rispetto delle normative antisismiche".

La Regione ha dichiarato: "come si evince dalla documentazione sopra citata, è stata rispettata la scadenza del 31/03/2023 che prevede la <Pubblicazione delle procedure di gare per interventi antisismici>".

La Sezione ha accertato, in riferimento alla rendicontazione al 31 dicembre 2022 e agli ulteriori elementi acquisiti in sede istruttoria, la sostanziale regolarità circa la rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia della gestione posta in essere dalla Regione Abruzzo, e ha comunque raccomandato l'osservanza dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza per ogni fase di attuazione del progetto nel rispetto del disposto di cui all'art. 1, comma 1043, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (cfr. delib. n. 185/2023/VSG del 12 giugno 2023).

Con riferimento infine alla Missione 6 Componente 2 - Investimento 1.1 sub investimento 1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II) la Regione ha dichiarato di essere titolare di 9 progetti (di cui ai **CUP** C51C22000000005, E14C22000030001. E34C22000040001. E54C22000020001, F44C22000040001, G26G22000110001, H36G22000060001, H46G22000090001, H76G22000090001 e non ha segnalato criticità relative al rispetto delle scadenze del cronoprogramma.

La Sezione con delib. n. 195/2023/PARI ha sottoposto all'attenzione della Regione le criticità sopra richiamate, concedendo termine al 10 luglio 2023 per il deposito di eventuali memorie e/o documentazione in vista dell'Adunanza di pre-parifica, poi tenutasi il 12 luglio 2023, e ulteriore termine, al 17 luglio 2023, per il deposito di eventuali memorie conclusionali.

La Regione non ha depositato documentazione o memorie e, in occasione dell'Adunanza di pre-parifica ha confermato le proprie deduzioni precedentemente formulate in sede istruttoria, dichiarando di condividere le considerazioni della Sezione e fornendo rassicurazioni in ordine alla propria capacità di programmazione amministrativa contabile al fine della realizzazione dei progetti.

In conclusione, la Regione non ha riferito criticità tali, allo stato, da compromettere la regolare realizzazione dei progetti; alcune criticità sono state ricollegate a situazioni esterne all'Ente – Regione (ad. es.: mancanza di accordo quadro) o alla complessità della materia.

Le informazioni fornite dalla Regione in ordine allo stato di attuazione dei progetti dei quali è titolare in qualità di soggetto attuatore hanno quindi permesso di accertare la assenza di criticità ricollegabili a inefficienze dell'Ente; le problematicità segnalate devono essere nel complesso riferite, almeno in alcuni casi, all'assenza dei presupposti necessari per l'emanazione degli atti di competenza regionale.

Pertanto, la Sezione ribadisce la necessità che gli Uffici regionali deputati all'attuazione delle riforme e degli interventi del Piano, previa adeguata programmazione amministrativa contabile, formalizzino con la migliore efficienza ed efficacia gli atti di propria competenza non appena si verifichino i presupposti per la loro adozione.